

**Montagna, collina, città:
un'indagine sui rapporti reciproci,
gli usi, le identità, le opinioni**

Hanno realizzato l'indagine:

coordinamento: Fausto Anderlini

predisposizione e gestione dell'indagine: Fabio Boccafogli, Anne Bravo, Mariangiola
Gallingani, Tommaso Gennari, Monica Mazzoni, Meri Raggi,
Paola Varini e Michele Zanoni

Dicembre 2002

Montagna, collina, città: un'indagine sui rapporti reciproci, gli usi, le identità, le opinioni.

INDICE

Descrizione del campione e metodologia	pag. 2
Rapporto di ricerca	
1. Le differenziazioni socio-demografiche	rapp. pag. 3 tab. pag. 17
2. I legami territoriali	rapp. pag. 5 tab. pag. 22
3. Le gravitazioni e la fruizione territoriale	rapp. pag. 6 tab. pag. 26
4. Le visioni della montagna	rapp. pag. 8 tab. pag. 30
5. L'identità montana	rapp. pag. 9 tab. pag. 30
6. L'agenda problematica e politico istituzionale	rapp. pag. 10 tab. pag. 33
7. Il rapporto con le istituzioni	rapp. pag. 12 tab. pag. 36
8. La montagna nell'esperienza dei bolognesi	rapp. pag. 13 tab. pag. 39
I questionari utilizzati	pag. 45

Descrizione del campione e della metodologia

Il sondaggio che si presenta è stato condotto presso il Centro Demoscopico Metropolitan della Provincia di Bologna, per conto dell'amministrazione provinciale di Bologna.

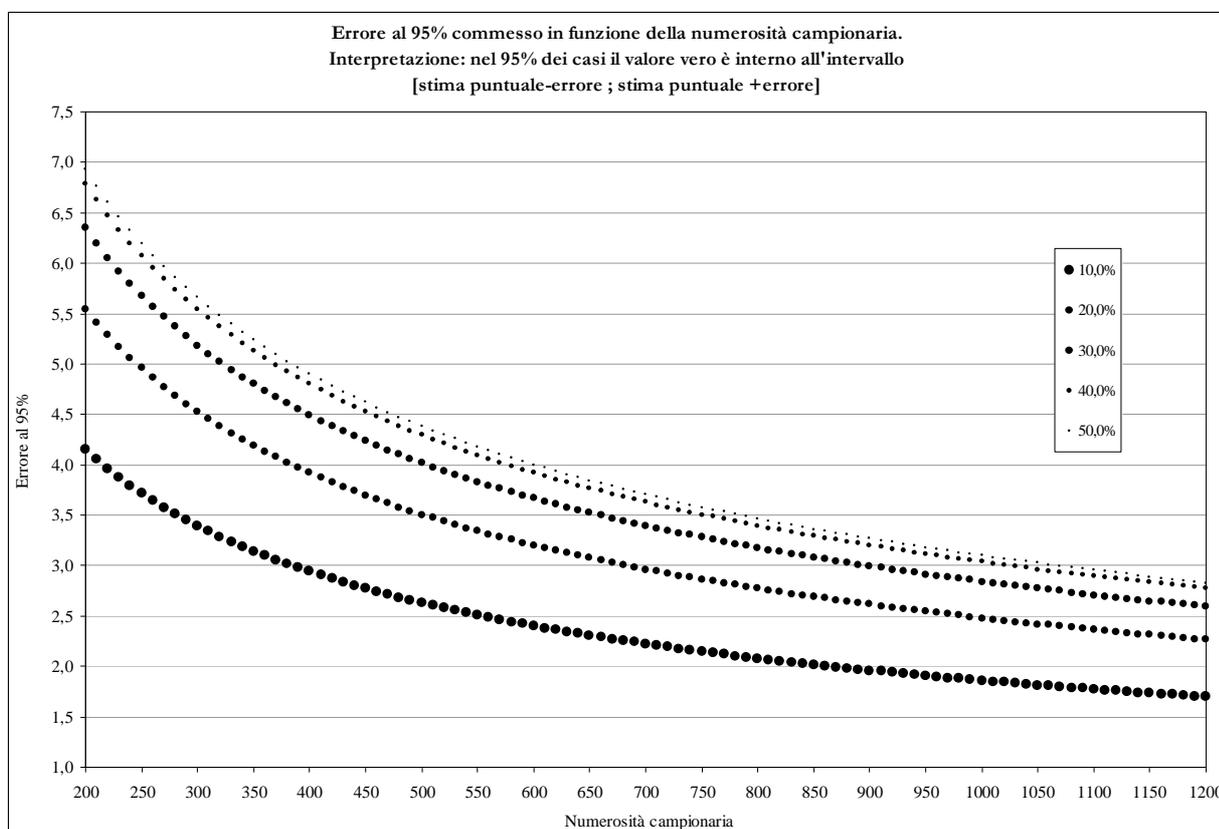
La rilevazione è stata effettuata nel mese di luglio 2002 ed ha riguardato 1187 cittadini residenti a Bologna e nei comuni collinari e montani a sud del capoluogo provinciale. Le interviste, condotte con il metodo CATI (*Computer Assisted Telephone Interview*) fra le 17 e le 21 dei giorni feriali (sabato escluso), sono state rivolte a cittadini con età superiore ai 17 anni.

L'universo di riferimento per il disegno campionario è stato identificato con i residenti nei comuni obiettivo rilevati alla data del 31/12/2001, suddivisi per quote di area residenziale (Bologna, comuni collinari e comuni montani), di genere (maschio, femmina) e classe d'età (18-34, 35-44, 45-64, 65 e più). L'area collinare è stata individuata nei comuni di Castello di Serravalle, Loiano, Marzabotto, Montereenzio, Monte San Pietro, Monteveglio, Pianoro, Sasso Marconi e Savigno; quella montana nei comuni di Camugnano, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Granaglione, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Monghidoro, Monzuno, Porretta Terme, San Benedetto Val di Sambro e Vergato.

La numerosità campionaria per Bologna è stata programmata in 301 soggetti intervistati, per l'area collinare in 235 e per l'area montana in 651.

Si ricorda che le liste di campionamento, rappresentate dai numeri di telefono tramite cui reperire gli intervistati, sono elenchi casuali di tali numeri corrispondenti ad utenze familiari suddivisi per zona di residenza. Tale metodo, combinato con la casualità dell'estrazione del numero di telefono costituisce un'ottima approssimazione della perfetta casualità necessaria al trattamento statistico dei dati, presentando livelli di distorsione trascurabili.

Nel sondaggio presentato la numerosità campionaria è stata determinata tramite il campionamento casuale semplice, adottando una strategia di disegno utile alla stima di una



frequenza relativa. Tale numerosità, all'occorrenza, viene poi proporzionata per quote, ovvero,

note le proporzioni vere (da fonte anagrafica) di maschi e femmine per classe di età nelle rispettive zone, tali proporzioni vengono rispecchiate anche nel campione. Ciò consente di ottenere le statistiche finali inferendo induttivamente (cioè estendendo) l'informazione rilevata mediante le interviste a tutto l'universo di riferimento. Le stime finali sono soggette ad un errore di campionamento determinabile mediante gli strumenti standard della statistica inferenziale (una illustrazione dell'errore commesso, in funzione della numerosità campionaria e della stima puntuale della statistica, sotto le ipotesi di campionamento casuale semplice, è raffigurata nella figura sopra riportata).

Per la montagna e la collina è stato utilizzato uno stesso modello di questionario con domande relative all'identità socio-demografica, ai rapporti funzionali, ai valori ed alle opinioni degli intervistati. Il questionario utilizzato per il campione dei residenti bolognesi, oltre ad alcune parti in comune con il predetto modello, aveva domande ad esso specifiche, pertinenti, in particolare, alle modalità di fruizione del territorio montano. I due modelli di questionario sono riportati in appendice.

Rapporto di ricerca **Montagna, collina, città**

1. Le differenziazioni socio-demografiche

Le differenze fra i tre ambiti sono molto evidenti. Oltre a riflettere, in termini campionari, quanto è certificato, nell'insieme, dalle fonti istituzionali, la rilevazione demoscopia permette alcuni significativi approfondimenti:

- Rispetto alla collina la popolazione montana è, mediamente, più condizionata dalle coorti anziane (gli over 64 pesano per il 27,3 contro il 21,3 %). Il primato negativo, in termini di carico della componente senile, non è più a scapito, tuttavia, della montagna, bensì della città. Anche altri indicatori segnalano come l'area montana, nel complesso, tenda a collocarsi in una posizione intermedia fra l'iper-maturità della composizione demografica del nucleo centrale bolognese e l'accentuato dinamismo dell'area collinare.

Ciò vale in particolare per le strutture familiari, che in città sono fortemente condizionate dalle famiglie solitarie (22,9 % contro il 14,4 % della montagna), mentre la collina si qualifica per la rilevanza delle coppie con figli (54,9 % contro il 38,5 della città e il 50,1 della montagna).

- Il tasso montano di attività (over 18) è allineato a quello cittadino (50 %) e sensibilmente inferiore a quello collinare (59 %).

La stratificazione socio-professionale della montagna tende a sintonizzarsi con la prevalente caratterizzazione terziario impiegatizia dell'area bolognese. I ceti impiegatizi, con il 43 %, sono il gruppo più numeroso, mentre gli occupati nel terziario toccano il 56 % (la componente agricola tende ormai allo zero). Le distanze rispetto al capoluogo restano nondimeno ancora significative. Nella montagna il lavoro operaio interessa più di un terzo della popolazione attiva, laddove nella città i ceti impiegatizi e le professioni «superiori» interessano tre occupati su quattro. La collina si colloca nel medio delle due aree territoriali. Più in generale, la stratificazione sociale sul territorio si caratterizza secondo un gradiente centro-periferia assai netto: mentre gli operai aumentano allontanandosi dal centro i ceti superiori e impiegatizi si distribuiscono secondo la regola inversa.

- Anche la stratificazione secondo il titolo di studio si organizza secondo analogo gradiente. La popolazione montana ha un livello d'istruzione relativamente basso: i laureati sono solo il 4,8 %, contro il 22,6 % che si registra nella popolazione over 18 cittadina. Nel complesso le

persone con un titolo di studio superiore (laurea e diploma) si fermano al 39,2 % contro il 42 % della collina e ben il 66 % della città.

- La stratificazione socio-culturale attuale è comunque il risultato di uno straordinario processo di mobilità intergenerazionale. Se si considera l'istruzione dei padri degli attuali residenti, sia in montagna che in collina, coloro che discendono da capifamiglia con un titolo superiore sono ristretti a cifre men che residuali (4,5 % in montagna, 7,5 in collina). Nella più gran parte dei casi la professione esercitata dai padri era di tipo operaio (per il 46 %, in entrambe le aree) o contadino (piccolo proprietario o mezzadrie: per circa il 20 %).

I pensionati, che in montagna toccano un ragguardevole 34,4 % della popolazione over 18, mentre sono solo il 26,5 % in collina, hanno alle spalle una vita attiva di carattere prevalentemente operaio-industriale. Solo il 10 % è stato occupato in agricoltura. Ciò vale soprattutto per i pensionati montanari, mentre i pensionati collinari vengono in prevalenza da occupazioni terziario impiegatizie, e sono perciò quasi omologhi, in questo, non solo ai pensionati bolognesi, ma anche alla medierà della popolazione attiva con la quale convivono.

Se la componente rurale della popolazione attuale è quasi prossima allo zero, e se è assai scarsa negli stessi pensionati, una «memoria» agricola di carattere atavico, cioè presente come trascorso generazionale, si riscontra in quasi un terzo della popolazione montana e collinare. Questa percentuale si alza considerevolmente, tuttavia, nelle coorti in età avanzata, con più di 45 anni, e d'estrazione locale, mentre è del tutto marginale nella popolazione giovane e di nuovo insediamento. La maggior parte della popolazione montano collinare vive perciò in un contesto che *non ha* ancora una forma compiutamente urbana, ma che con il mondo rurale che pure ne connota la forma paesistica prevalente, ha perso ogni rapporto funzionale ed anche mnemonico-generazionale. Se la campagna urbanizzata è stata la forma prevalente della prima transizione urbano-rurale, oggi il mondo montano-collinare è identificato da una doppia esclusione: né urbano, né rurale.

- E' di interesse rilevare come il tasso di disoccupazione montano sia di oltre un punto inferiore a quello cittadino: 4,4 contro 5,8, mentre in collina è al solo 1,4, cioè assai prossimo allo zero. Questi dati, del tutto attendibili, mettono in risalto un aspetto paradossale solo all'apparenza. In passato l'idea di una sostanziale arretratezza socio-economica della montagna era certificata da tassi di disoccupazione normalmente più elevati. La periferia territoriale era anche tale in termini economici e, conseguentemente, sociali. Oggi il disagio occupazionale sembra essersi spostato dalle periferie alla città, cioè nel cuore del sistema urbano. In effetti le periferie territoriali presentano una più forte integrazione economico-sociale, soprattutto negli ambiti intermedi della cintura collinare, laddove il core urbano appare caratterizzato da una più forte dicotomia fra funzioni ricche, terziario-direzionali, con i ceti apicali ad esse correlate, e corposi segmenti di marginalità sociale.

- E' da notare che l'autovalutazione economica delle famiglie appare uniformemente distribuita. Tanto in montagna, che in collina ed in città, circa un quinto degli intervistati dichiara di vivere in famiglie di buon livello reddituale; una percentuale fra il 60 ed il 65 % si autocolloca nella media, mentre il 15 %, con una sorprendente uniformità nelle diverse aree, dichiara di tenere la media con fatica o, più raramente, di albergare nel disagio. Una sostanziale similarità territoriale caratterizza anche la percezione congiunturale. Solo una quota quasi insignificante di persone dichiara un miglioramento nel corso dell'ultimo anno. Assai più cospicua, tanto da interessare un buon quarto delle famiglie, è la quota di coloro che dichiarano un tendenziale peggioramento.

E' però emblematico e certo significativo malgrado le differenze siano assai contenute che proprio in montagna la situazione vada «meno peggio» rispetto alla città ed alla collina. In effetti, dal punto di vista reddituale-patrimoniale, la montagna presenta una propria

caratterizzazione tendenzialmente più pluralistica e «spugnosa» di quella propria alla collina ed alla città. Come si è visto il tasso di attività è più basso. Ciò significa che sono meno numerose le famiglie con più di un reddito istituzionale da lavoro (39,3 %, contro un valore che in collina tocca ben il 53 %). Sono però molto presenti altre fonti reddituali: da trasferimenti o pensioni (34,5 %, oltre 10 punti sopra le medie di collina e città), e da fonti lavorative suppletive. Il 4 % degli occupati ha dichiarato una seconda attività mentre ben il 10 % dei pensionati arrotonda con lavori occasionali. Ma non solo: quasi la metà delle famiglie gode delle chances di autoconsumo offerte dalle coltivazioni ortive – una circostanza, questa, assai contenuta in collina e praticamente assente in città. Oltre a questo ci sono entrate da capitale (azioni e affitti) nel 5 % delle famiglie. La stessa situazione patrimoniale media ha caratteri ancor più affluenti che in città e collina: quasi il 90 % abita una casa in proprietà ed il 18 % possiede case, appartamenti, terreni e altri manufatti. La tendenza prevalente è dunque ad una diffusa e pluralistica integrazione di redditi nell'«aggregato» familiare. L'effetto ammortizzatore che ne discende, pure in un contesto caratterizzato da attività istituzionali più contratte e povere che altrove, può contribuire a spiegare un impatto congiunturale meno penalizzante. Di contro, la situazione della collina è determinata in modo massivo dalle attività istituzionali «via mercato». Il reddito familiare è sostenuto soprattutto da una forte ed istituzionalizzata partecipazione al lavoro dei membri della famiglia nucleare. Le entrate integrative, anche in natura, per quanto presenti sono meno incidenti che in montagna.

2. I legami territoriali

- Oltre il 60 % della popolazione montana vive in forme sparse o diffuse, cioè in località frazionali o isolate. La forma abitativa prevalente è la casa monofamiliare (34,6 %), sovente su un terreno agricolo (14,3 %). Case bifamiliari o villette a schiera ritornano nel 16 % dei casi, mentre solo un terzo della popolazione alloggia in fabbricati condominiali. La zona collinare presenta caratteri più sfumati: la popolazione accentrata nei capoluoghi è quasi la metà ed altrettanta è quella alloggiata in palazzi condominiali. Cionondimeno il modello insediativo sparpagliato ha uno spessore considerevole: non pari, come entità, a quello della montagna, ma qualitativamente forse ancor più significativo se si tien conto che le preesistenze insediative di tipo nucleare sono assai più diffuse nella montagna. L'urbanizzazione dispersa nella collina è cioè un dato recente, di neo-insediamento, che è cresciuto senza appoggiarsi su nuclei preesistenti.
- La popolazione montana, come quella di ogni altro luogo, può essere suddivisa in almeno quattro classi: gli autoctoni, cioè i nativi del luogo, inteso sia come comune di residenza che come area territoriale omogenea; gli immigrati dall'area metropolitana centrale e di pianura (ovvero provenienti da Bologna e dintorni); gli immigrati dall'esterno della provincia. Ora la specificità montana è data certamente dall'elevato tenore della popolazione autoctona, sia comunale che d'area (circa il 63 % nel complesso). Si tratta di persone, nella più gran parte dei casi non solo nativa del luogo, ma ivi radicata da almeno due generazioni. Si può dunque parlare di un forte radicamento territoriale. Nell'ultimo ventennio, tuttavia, e specialmente negli ultimi dieci anni, la montagna è stata beneficiata da una forte rilocalizzazione della popolazione bolognese, tanto che essa pesa oggi per un quinto sull'aggregato demografico montano. I motivi di questi trasferimenti sono legati soprattutto alla ricerca di una nuova dimensione abitativa, in un ambiente ecologico e sociale migliore, più confortevole e meno congestionato. E' un dato, questo, peculiare alla suburbanizzazione bolognese giacchè gli altri trasferimenti (sia su piccola scala, inframontani o intercollinari, sia su scala più vasta, come nell'immigrazione dall'esterno della provincia) hanno come motore soprattutto il matrimonio ed il lavoro. C'è

inoltre da rilevare una distinzione importantissima: mentre i trasferimenti locali o extra-locali prediligono le località accentrate, sia come capoluoghi che come aggregati di fondovalle, la suburbanizzazione bolognese ha per destinazione soprattutto le aree frazionali e sparse. Tanto che i borghi di crinale, e i fondi rustici ormai incolti, abbandonati nel corso del tempo dalle popolazioni locali, sono stati ripopolati soprattutto grazie alla fuga dei bolognesi dalla loro città. Nel comune di Vergato, ad esempio, che è emblematico perché rappresentativo di quella media-montagna (assieme a Monzuno, Grizzana, Loiano e Monghidoro) che più è stata investita da questi processi, gli ex-bolognesi pesano per quasi il 60 % sui residenti della zona crinalizia (Tolè, Cereglio, Susano ecc.)!. E la cifra è peraltro sottostimata perché limitandosi alla residenza anagrafica trascura necessariamente le residenze di fatto.

L'eterogeneità antropica che sta sensibilmente incuneandosi nel mondo montano, facendosi forza sulla spinta nella testa di ponte della media-montagna, tocca il suo apice, come ovvio, nella realtà collinare. Lì la popolazione autoctona si limita ad un quarto esatto dei residenti e cresce a poco più di un terzo solo considerando come autoctoni d'area anche gli immigrati dalla montagna. Gli ex-bolognesi sono pari al 44 %: dunque si avvicinano quasi alla metà degli abitanti. Nella collina la datazione di questi trasferimenti, che pure sono continuati vigorosi nell'ultimo decennio, è assai precoce. Nei neo-residenti bolognesi le coorti del ventennio '70-'90 sono infatti assai incidenti. Le loro motivazioni soggettive sono analoghe a quelle riscontrate nella montagna. Da un sondaggio che abbiamo svolto nel comune di Pianoro, risulta, ad esempio, che oltre il 70 % della popolazione sparsa è composta, appunto, di ex-bolognesi.

3. Le gravitazioni e la fruizione territoriale

- Se si considerano le routine sistematiche per lavoro e studio, la montagna presenta un buon livello di internalizzazione, sia comunale (41,4 %) che d'area (gli spostamenti infra-montani toccano il 20 %, quasi il 30 se si considerano anche le destinazioni collinari). Gli spostamenti oltre la frangia provinciale sono assai contenuti (6,5 %), mentre la pendolazione su Bologna tocca il 16 %. La collina, di contro, si caratterizza per una mobilità assai estroflessa: l'internalizzazione comunale riguarda poco più di un quarto della popolazione, mentre gli spostamenti su Bologna interessano oltre un terzo dei residenti. E' da notare come gli spostamenti su Bologna si indirizzino in parti eguali, tanto quelli di provenienza montana che collinare, sul centro e sulla periferia.
- Quanto agli spostamenti non sistematici su Bologna, cioè per motivi diversi dal lavoro e dallo studio, essi interessano, con frequenza quasi giornaliera, il 18,5 % della popolazione montana ed il 28,6 % di quella collinare. Quasi il 40 %, in misura pressochè equivalente nelle due aree di origine, si reca a Bologna da una a quattro volte nel mese. Dunque la fruizione della città per motivi occasionali non è molto diversa fra la montagna e la collina. Essa ha per destinazione prevalente il centro storico e ciò, assieme ai movimenti sistematici, rende evidente l'aggravio di mobilità che insiste sul nocciolo del sistema urbano bolognese. I motivi sono di carattere commerciale (oltre il 40 %), burocratici e di servizio (circa il 30 %), per il divertimento (un altro 30 % circa). Da notare la sostanziale omogeneità dei modi di fruizione di entrambe le popolazioni territoriali.
- La quasi totalità degli spostamenti per lavoro e studio (ma si deve supporre lo stesso, se non più, per quelli con altro movente) avviene su auto. Gli autobus di linea coprono una quota irrisoria della domanda di mobilità. Qualcosa di più è coperto dal treno. Il monodimensionamento automobilistico tocca vette patologiche, ad onta della vicinanza a Bologna, nella fascia collinare. La situazione montana è invece un poco più articolata: il treno interessa quasi il 10 % dell'utenza ed un altro 10 % scarso (grazie ad una maggiore vicinanza,

nelle località accentrate, del luogo di lavoro alla residenza) si muove a piedi. L'uso dell'auto, in linea generale, è correlato con ogni evidenza all'insediamento sparso. Quando la popolazione è insediata negli agglomerati centrali e può godere di un servizio alternativo l'uso dell'auto si abbassa anche considerevolmente. Da un'indagine svolta in quel di Vergato risulta ad esempio che nella popolazione del capoluogo e di Riola l'uso del treno sale, rispettivamente al 21 ed al 35 %, mentre quello dell'automobile scema, sempre nell'ordine, al 48 ed al 62 %.

- La montagna espone anche un livello buono se non ottimo di internalizzazione nella fruizione dei principali servizi alla persona. Laddove sono interessati servizi di livello superiore, come sanità, commercio di scala ultralocale, cultura, l'ambito territoriale, con i suoi centri ordinatori di Porretta, Vergato e più limitatamente Loiano e Castiglione, riesce a surrogare con un buon livello di completezza, la domanda che non trova soddisfazione alla scala comunale. Quasi il 60 % della domanda ospedaliera e di prestazioni mediche specialistiche trova soddisfazione nella montagna. Il ricorso alle strutture bolognesi è limitato al 40 %. L'integrazioni fra comuni e territorio è abbastanza sviluppata anche su servizi più circoscritti, come quelli scolastici e per la prima infanzia, o quelli professionali. La gravitazione su Bologna diventa rilevante, sino ad esaurire la più gran parte della domanda, solo in due ambiti: ipermercati e grandi centri commerciali e, soprattutto, cultura e divertimento.

La situazione della collina è in parte diversa. La scala territoriale d'area ultracomunale, cioè collinare, è pressochè irrilevante. Gli scambi intercomunali sono assai più ridotti di quanto riscontrabile in montagna. Tutto ciò che non è saturato in ambito comunale trova soddisfazione nella gravitazione sul polo bolognese. Ciò vale in particolare per i servizi sanitari e per la cultura/divertimento, ma anche, seppure su grandezze più contenute, per i servizi commerciali e sportivi.

- Il grado di soddisfazione rispetto ai servizi utilizzati è comunque elevato, tanto nella montagna che in collina. In particolare, per ciò che concerne la montagna, si riscontra una situazione quasi ottimale per la sanità, l'istruzione di base, la viabilità, le attività commerciali e finanziarie. Limitati, ma non irrilevanti, contingenti di insoddisfatti si riscontrano a proposito dei servizi sportivi (forse per l'assenza di alcuni tipi di impianti), ma soprattutto dei trasporti pubblici (più di un quarto di scontenti). Unico punto dolente è quello dei servizi culturali e ricreativi in corrispondenza dei quali, a comprova di quanto rilevato a proposito delle gravitazioni, quasi la metà della popolazione accusa una percezione negativa. E' di rilievo constatare come la situazione collinare sia sostanzialmente omologa, ma più attenuata: aree contenute, ma sensibili, di criticità emergono a proposito di trasporti pubblici, viabilità e, soprattutto, servizi culturali.

- L'uso del territorio nell'ambito dei servizi, nella sostanza, porta in risalto una diversità radicale fra la montagna e la collina. Mentre la vita della collina è organizzata in un rapporto di stretta integrazione ed interdipendenza con il polo urbano centrale, la vita nella montagna è strutturata secondo una propria autonomia, certo relativa, ma propria di una dimensione spaziale di tipo intermedio, comprensoriale e multifunzionale. Mentre nella collina le relazioni funzionali sono specializzate in modo polare: la vita residenziale nello spazio comunale e le altre rotazioni sulla scala metropolitana, nella montagna l'ambito delle pratiche spaziali si articola attorno a tre livelli: il livello *micro*, locale-comunale, quello *meso*, cioè intermedio montano, e, più limitatamente, quello *macro*-metropolitano. Le tendenze evidenziate nell'ultimo decennio sembrano avere rafforzato questo equilibrio, nonostante la crescente eterogeneità della compagine demografica.

4. *Le visioni della montagna*

- Per lungo tempo, a parte le retoriche paesaggistiche e folkloriche, la montagna è stata osservata come un luogo di marginalità. Di certo economica, ma anche socio-culturale. Cioè come un luogo di arretratezza. Non solo dimenticato dallo sviluppo e dai centri di potere, lasciato indietro, ma strumentalizzato, se non depredato, dallo sviluppo medesimo. Il tracollo demografico migratorio iniziato nei '30 e consumatosi in modi travolgenti nei '40-'50, ha sedimentato per lungo tempo una sorta di trauma mnestico, centrato sul travaglio migratorio vissuto e perdurato nell'immaginario come fantasma della marginalità. E' ancora così? Non sembra, anche se qualcosa della visione trascorsa resta attivo. In effetti coloro che perdurano nel considerare la montagna un'area depressa sono pari, nella montagna, al 31,4 %: una cifra ragguardevole, che tocca i massimi valori presso i ceti imprenditoriali ed autonomi, ma minoritaria e che, peraltro, scende a meno del 20 % in collina ed in città. Un 12,4 % reputa che in passato lo fosse, ma oggi non più. Di contro il 45,2 dichiara che la montagna, depressa, non lo è mai stata. Dunque, ed è significativo che questa percentuale si replichi anche nella popolazione autoctona, il vecchio trauma è stato non solo assorbito razionalmente ma anche rimosso e sublimato nel suo contrario. E' così vero che c'è anche un 11 % che reputa la montagna «più avanti» di altri luoghi della provincia, cioè baciata da un maggiore benessere.
- Una ulteriore comprova di questo clamoroso «rovesciamento», viene dalle risposte ad un altro quesito intrigante. Ben l'80 % dei montanari ritiene che si viva meglio nel proprio comune che a Bologna. La città non esercita alcun fascino, se non su un residuo 9 % - che cresce un poco, peraltro, solo nei ceti più sfavoriti, cioè gli operai e i disoccupati. E' una percezione, questa, che si replica uguale identica anche nel caso della popolazione collinare. Per contro c'è un'ampia maggioranza di bolognesi, per l'esattezza il 65 %, che stima la montagna, come luogo di vita, assai più del proprio. Antichi luoghi comuni, come l'isolamento sociale della popolazione montana, la noia e l'assenza di luoghi di vita dinamici, sono condivisi solo da poco più di un terzo della popolazione, sia montana, che collinare, che bolognese.
- Superato, o in via di rapido superamento, il trauma della marginalità, non è, tuttavia, che prenda corpo un nuovo, opposto, immaginario retorico. Solo il 24 %, sia dei montanari che dei collinari, conserva una visione melanconica del passato, cioè ritiene che la montagna non sia più quella di una volta. Per un dieci per cento scarso essa resta «un mondo di fiaba». Ma la visione prevalente è di tipo funzionale, oggettivo e disincantato: oltre il 50 % (cifra che sale sino al 60 in collina e Città) considera la montagna «una risorsa fondamentale per il territorio».

5. *L'identità montana*

- L'identità geo-sociologica della montagna, in ogni modo, continua a vivere di una propria, profonda e condivisa, connotazione territoriale. Che i montanari abbiano una loro identità distintiva, intesa, precipuamente come radicamento e identificazione con il «luogo», e considerata come in sé «buona» e meritevole di «salvaguardia», è un'idea condivisa non solo dall'80 % dei montanari, ma anche, e, fatto significativo, in eguale misura, dai collinari e dai cittadini.
- Cionondimeno coloro che in montagna si sentono partecipi di questa identità, in via esclusiva, sono un poco meno: il 70 %. C'è infatti un 30 % di individui che si ascrive a forme di identificazione «anfibia» o «estranee», o, ancora, sovra-comprehensive. Di questi quasi il 10 % si sente più bolognese, l'11 % non si identifica né con la montagna, né con la città, mentre l'8 % si sente partecipe di entrambe le dimensioni culturali. Il 70 % di montanari consapevoli «per sé» dell'identità di luogo è comunque una cifra ragguardevole, soprattutto se si considera la

crescente eterogeneità socio-demografica della popolazione montana. In proposito, ci si aspetterebbe, secondo logica, una certa ipertrofia identitaria della componente più radicata della popolazione, cioè degli autoctoni, nativi del luogo e legati ad esso da una consuetudine atavica. In effetti è così. Ma solo in linea tendenziale. Infatti se è vero che il sentirsi montanari coinvolge l'80 % ed oltre della popolazione autoctona, è altrettanto vero che questo sentimento è partecipato anche dalla metà circa degli ex bolognesi e delle persone di provenienza extra-provinciale. E' un dato oltremodo singolare, perché era lecito aspettarsi, prima di fare il sondaggio, una più massiva convergenza degli «allogeni» sull'identità di provenienza (che invece non arriva a un terzo) o su forme «anfibia» o multiple (che invece sono poco più di un decimo). Sembrerebbe dunque che il trasferimento residenziale implichi una ridefinizione corposa dell'identificazione locale-territoriale, nel senso di una repentina immedesimazione con lo standard culturale del luogo d'arrivo. Forse è per l'altare magnetico del *genius loci*, o forse è per la tendenza a liberarsi della zavorra ormai inservibile dell'identificazione con un luogo di provenienza dal quale, peraltro, il più delle volte «si fugge», sentendosene «stufi», nauseati o «traditi». Fatto sta che così è. Nelle disperse località frazionali della montagna abitano, oggi, torme di transfughi cittadini, che si sentono montanari. Non si potrebbe avere un esempio più fulgido degli scherzi paradossali cui tende a dar forma la dinamica metropolitana, cioè la post-modernità. Questi sono infatti, a tutto tondo, i «nuovi montanari», cioè i «montanari post-moderni», ovvero ancora, i «post-montanari», tanto quanto, «post-cittadini». Evaporata, nei fatti, e non da poco, la strutturale opposizione città/montagna, parte virulenta della più vasta e complessa opposizione città/campagna, essa perdura, e sorprendentemente si approfondisce, come opposizione priva di radicamento, come fatto immaginario, etereo, ma nondimeno efficace nella definizione del sé geo-sociologico.

- Diversa, e significativamente, è la situazione della collina. Qui sono in posizione dominante proprio le identificazioni ibride. I «né-né», gli «entrambi» e i «bolognesi», assommata, toccano ben il 60 % della popolazione, a connotare l'identità mutante ed anfibia che si attaglia alla popolazione della cintura collinare, in perfetto isomorfismo con la sua mescolanza antropica e la sua commistione funzionale con il polo centrale. E' vero tuttavia che il sondaggio ha deprecabilmente trascurato la possibilità di una identificazione «collinare», che avrebbe forse riservato qualche sorpresa. In effetti in un carotaggio svolto sulla popolazione pianorese, l'appartenenza collinare ha spuntato un certo rilievo. Ma, anche qui come in montagna, a segnalare gli scherzi della post-modernità, la cosa più interessante emersa è che questo tipo di identificazione è condivisa soprattutto dai bolognesi che si sono trasferiti nelle sparse località di campagna.

- Ma in cosa consiste l'identità montanara, una volta depurata dal comune senso geografico e posta comparativamente davanti alla collina ed alla città? Al di là dell'appartenenza di luogo, i montanari credono in qualcosa di diverso rispetto ai collinari e ai cittadini? Richieste di pronunciarsi sui valori considerati più importanti per promuovere l'identità territoriale, le tre popolazioni appaiono abbastanza sintoniche, specie quella montanara e quella collinare. Tutti vivono, naturalmente in questo mondo. Ci sono però differenze oltremodo significative rispetto alla città. Per i bolognesi il primo valore è la giustizia sociale e la solidarietà (36,5 %), mentre è molto indicata l'opzione «cultura, sapere, rapporto con il mondo» (23,6 %). Entrambi questi valori appaiono decisamente negletti, invece, in ambito montano (ed anche, ma più limitatamente, collinare). Lì essi scemano, infatti, al 15 ed al 14 %. Emergono invece con forza «i costumi, le usanze e la cultura locale» (al primo posto assoluto con il 34 %) e l'innovazione economica e imprenditoriale (al secondo posto con il 29 %). Dunque le differenze si notano, eccome! Nella sostanza la città appare marcatamente orientata da valori di taglio universalistico: politici-sociali-culturali a valenza trans-locale. La montagna figura come un mondo più

strutturato attorno ad un ibrido peculiare fatto di tradizionalismo localistico (di cui è un segno, minore ma significativo, anche la tradizione religiosa: 12 %) e materialismo economico. Sono tratti tipici del passato, ma che perdurano, facendosi beffa, evidentemente, di tutti i mutamenti sociali occorsi alla montagna. Le risorse simboliche della solidarietà sono incapsulate ai legami comunitari di carattere locale ed alla tradizione, anziché all'astratto universalismo della solidarietà. Nel contempo la dimensione materiale dello sviluppo (che è data per acquisita, con ogni evidenza, nella città) è allertata con forza. Ciò può anche derivare dalla diversa composizione socio-professionale della montagna, nella quale, come si è ricordato, hanno un peso considerevolmente superiore i ceti produttivi autonomi e dipendenti, fortemente legati alle attività materiali immediate, con basso livello di riflessività ed intellettualizzazione.

6. *L'agenda problematica e politico-istituzionale*

- In effetti, a comprova di quanto precedentemente illustrato, la percezione problematica dei residenti montani e collinari, cioè l'indicazione dei temi critici per essi più rilevanti nell'attuale situazione, è molto somigliante e in parte distinta da quella dei cittadini. Le principali preoccupazioni hanno un forte contenuto «materiale». Ai primi tre posti si collocano infatti: il lavoro e la disoccupazione (22 % in montagna, 25 % in collina), la salute (il 20 %) e il costo della vita (quasi il 17 %). In città, ai primi posti risultano: la micro-criminalità (27,6 %, cifra che in montagna scema alla metà esatta), ancora lavoro /disoccupazione e costo della vita (con il 20 % ed il 16 %- e ciò è in linea con il generale classamento che questa preoccupazione sta incontrando negli ultimi tempi), indi l'inquinamento (con il 14,6 % - preoccupazione che figura in montagna assai più contenuta).
- Quanto alle priorità con cui stilare l'agenda politica per lo sviluppo montano si registrano fra i tre territori opinioni talvolta differenti (di più e molto) e tal'altra convergenti (più di rado). Nei montanari le prime tre priorità segnalate sono, nell'ordine: la promozione turistica (38 %), la promozione economica e occupazionale (32 %), i servizi sociali (29 %). In collina, in linea con la più forte connotazione residenziale dell'area, sono i servizi sociali a collocarsi al primo posto (42 %), seguiti dalle dotazioni infrastrutturali (24 %) e, a pari merito, dal lavoro e dalla salvaguardia ambientale (23 % circa). In città il campo delle opinioni è quasi integralmente saturato da due sole priorità: la salvaguardia ambientale (ben il 40 % !) e la promozione turistica (36 %). I montanari, quindi, hanno un'idea più produttivistica ed economicistica della montagna, i collinari più sociale ed infrastrutturale (anche se, verosimilmente, parlano soprattutto per sé stessi), i bolognesi marcatamente ambientalista. Non si potrebbe immaginare una differenziazione più éclatante.
- Differenze d'interesse si riscontrano anche a proposito delle più comprensive modalità d'approccio sociale alla politica di sviluppo. I montanari mettono ai primi posti «aiuti e sgravi fiscali alle imprese» (27 %), il «sostegno all'occupazione» (24 %), la «tutela sociale» (23 %). I bolognesi prediligono invece, innanzitutto, un approccio concertativo («accordi fra le forze sociali»: 33 %), mentre i collinari si collocano in una via di mezzo. In sintesi l'approccio prevalente nella popolazione montana è soprattutto influenzato dalla necessità di una politica di sviluppo basata su incentivazioni e facilitazioni economiche.
- Il sondaggio ha esplorato un'altra interessante area tematica: quella dell'immigrazione – tema, in montagna, di tutta consistenza, dalla via che è fra alcuni comuni montani (in specie Monghidoro, Vergato, Grizzana, Loiano, Gaggio). In montagna, ci sono alcune località (emblematico il caso di Riola e della circostante area di confluenza fra Reno e Limentra) nelle quali gli immigrati (quasi sempre extracomunitari) arrivano a pesare per più di un quinto sulla popolazione locale ! In ciò si evidenzia un'altra delle caratteristiche del paradossale pluralismo

montano: un'area a forte autonomia e caratterizzazione locale, ma nella quale si trovano singolari mondi di transizione, metropolitani e globali: crinali popolati di bolognesi e centri vallivi popolati di extra-comunitari, in una dialettica originale e paradossale di enclaves ed exclaves. In effetti il problema immigratorio, come intensità, è avvertito soprattutto in due aree: la montagna e la città, anche se la sua distribuzione è assai diversa. La città, a parte le diversità di quartiere, ne è investita, sostanzialmente, nella sua unitarietà, mentre nella montagna si alternano vaste zone dove l'incidenza degli stranieri è assai rada e altre località dove ha una rilevanza di livello assoluto. In ogni caso, nelle due zone, c'è una certa diversità di percezione. In montagna ciò che si evidenzia è soprattutto una sindrome invasiva: ben il 51 % dei residenti ritiene che i nuovi venuti siano troppi, mentre i problemi più specifici dell'integrazione, del trascinarsi di microcriminalità, per non parlare del disagio culturale ed occupazionale, non superano soglie relativamente contenute (mai al di sopra del 20 %). In città a preoccupare è soprattutto il derivato in termini di criminalità (39 %), ma anche l'inadeguatezza delle politiche integrazionistiche (38 %). Queste differenze hanno anche a che vedere con le diversità qualitative di impatto. In città certi fenomeni di devianza spesso legati alla clandestinità (microcriminalità predatoria, accattonaggio, spaccio ecc.) sono assai più rilevanti che nella montagna. I migranti localizzati in montagna hanno, in genere, un'occupazione ed hanno con il territorio locale un rapporto più residenziale (solo in montagna, in effetti, sono in grado di trovare quelle case in affitto che in città sono ad essi negate). Sotto questo profilo c'è da sottolineare come la montagna sia venuta facendosi vieppiù carico di quei problemi integrativi che la città (anche per scelta programmatica) non è in grado (o si rifiuta) di affrontare. Ci sono quindi neo-montanari in fuga dalla città (i suburbani bolognesi) e neo-montanari che dalla città sono respinti (gli extra-comunitari)

E' però di estremo rilievo richiamare come, dai dati raccolti, sia assai contenuti i fenomeni di rigetto in chiave xenofoba. Basti pensare che solo il 25 % della popolazione montana è ostile all'idea di concedere il diritto di voto amministrativo, mentre quasi il 60 % è favorevole (il restante 15 % non sa esprimersi). La popolazione della montagna si dimostra, quindi, tutt'altro che chiusa e repulsiva, e questo anche laddove (ne sono comprese i responsi forniti dalla popolazione rioliese, nel sondaggio su Vergato) l'impatto migratorio ha effettivamente connotati invasivi. Questo 60 % non è peraltro molto distante dal 65 % della collina e dal 70 % della città.

7. Il rapporto con le istituzioni

- Gli enti che i residenti montani, ma anche quelli collinari, reputano più prossimi alle esigenze loro e del territorio che abitano sono il Comune e la Comunità montana. Provincia e Regione vengono assai più a distanza. E' di rilievo constatare come Comune e Comunità vadano, nella sostanza, quasi di pari passo, a segnalare quella rilevanza della dimensione intermedia-territoriale nella coscienza montanara che già abbiamo avuto modo di richiamare.
- Questo aspetto si riflette nel grado di fiducia riservato alle diverse istituzioni. Il 61,6 % dei montanari ha fiducia nell'operato della propria giunta comunale (il gruppo degli sfiduciati si limita al 27,2 %); il 56,4 (dunque a non molta distanza dal dato comunale) ha fiducia nell'operato della Comunità montana (gli sfiduciati sono in tal caso ancor meno: 21 %); la fiducia nella giunta provinciale si abbassa al 45,6 % (anche se il dato è più influenzato dai non so, che dalla quota degli oppositori, la quale residua su un limitato 26 %). E' invece generalizzata la sfiducia nell'operato del governo centrale: ben il 60 % dei montanari esprime una bocciatura. Se i giudizi formulati dalla popolazione collinare non differiscono di molto da quelli espressi dai montanari, una differenza si nota nel caso bolognese. Essa riguarda non la fiducia rispetto alla giunta provinciale ed governo (ambiti nei quali le percentuali di

fiducia/sfiducia sono del tutto analoghe), quanto il giudizio sulla giunta comunale. A Bologna si evidenzia una palese criticità, dalla via che c'è un sostanziale equilibrio (attorno al 46 %) fra i soddisfatti e gli insoddisfatti.

- Per ciò che concerne le realtà ed i progetti istituzionali nei quali la montagna (e la collina) possono essere implicati, il più gettonato è il «rafforzamento delle Comunità montana»: necessità avvertita, emblematicamente, non solo dagli abitanti di montagna e collina ma anche dai bolognesi residenti in città. L'unione/fusione di comuni incontra, in linea generale, il favore di circa il 70 % delle persone in altura (il 55,8 in città). Anche il rafforzamento della Provincia gode di ampia considerazione, ed in tutti e tre gli ambiti territoriali. Dove si riscontra una intrigante differenziazione è a proposito della «Città metropolitana». Coloro che considerano importante il progetto sono infatti più numerosi (attorno al 45 %, contro un 20 % di contrari ed un 33-35 % di ignavi ed ignari) in altura che a Bologna. Qui la quota dei favorevoli scema infatti al solo 36 %: cifra pur sempre maggioritaria, contrapponendosi al solo 22,6 di contrari, ma emblematica di una certa freddezza ed un certo disinteresse. Dunque l'eventualità di una riorganizzazione metropolitana è più avvertita nelle periferie, anche molto lontane, dell'area metropolitana, che nel suo nocciolo urbano. Il dato, atteso secondo logica nella cintura urbana collinare, sembrerebbe paradossale se confrontato con il più forte spessore identitario della dimensione locale-territoriale vigente nella montagna. In realtà si possono avanzare coerenti spiegazioni. Chi più delle popolazioni periferiche è conscio degli effetti di esternalizzazione che originano dalla città? Chi più di esse è consapevole dei limiti funzionali all'accessibilità al nucleo centrale? Di qui una più incisiva sensibilizzazione, se non verso la Città metropolitana come neo-istituzione, certamente verso l'esigenza di politiche concertate e implementate alla scala metropolitana. Di contro gli abitanti di Bologna paiono più chiusi in sé stessi, meno interessati alle interrelazioni funzionali con il territorio circostante.

8. La montagna nell'esperienza dei bolognesi

Che esperienza hanno i bolognesi della montagna?

- Quella *genealogica* legata alla natività è molto ristretta: per quanto legioni di montanari, in passato, specie nei '50-'60, abbiano abbandonato le loro terre di origine per migrare in città, la quota dei residenti bolognesi che vanta natali montanari è ormai ridotta ad un residualissimo 3,3 %. Più cospicua la componente di coloro che in montagna ci ha vissuto: 9,4 % (in termini proiettivi circa 36.000 residenti over 18).

- C'è poi l'esperienza *patrimoniale*. Circa il 18 % dei bolognesi, dunque di famiglie, gode, oltre alla propria dimora, di altre case o appartamenti (la più gran parte dei quali – per l'esattezza il 16 % - in proprietà).

In questo gruppo le seconde proprietà collocate in ambito montano-collinare sono pari al 43,4 %, il 38 % circa è ubicato nella città e la parte restante altrove (prevalentemente in località marine). Le seconde case sono socialmente diffuse, anche se i ceti superiori ed autonomi, secondo le attese, stanno in un rapporto di due a uno rispetto alle altre fasce sociali. La quota di abitazioni montanare pertinenti al nostro appennino bolognese, si restringe tuttavia ad un quarto esatto dei multi-proprietari (il 24,5 %). Ciò significa che le famiglie bolognesi con una qualche forma di possesso fondiario nel locale umland montanaro, sono pari a poco meno del 5 %: cifra, questa, comunque non disprezzabile, perché induce a stimare circa 9.000 famiglie.

E' altresì vero che un altro 5 % degli intervistati (dunque delle famiglie) ha dichiarato di aver posseduto in passato una casa in montagna. Atteso che una parte di costoro sono senza dubbio il residuo di una passata esperienza migratoria, il dato, lascia intendere una certa volatilità del lotto fondiario montanaro. In effetti dove la seconda casa non transita allo status di residenza

definitiva, essa resta connotata, come casa di vacanza, da una certa aleatorietà. Il mercato delle case di vacanza, come noto, è assai dinamico e, il più delle volte, l'offerta supera la domanda solvibile. Una forte spinta alla casa di montagna viene dalle famiglie con bambini piccoli alla ricerca di un'ottimizzazione delle condizioni salutiste e ricreative familiari. Spinta che tende ad esaurirsi, e a cambiare sovente di segno, quando i figli transitano oltre l'adolescenza. Il desiderio di emancipazione dalla famiglia, non trovando una congruente soddisfazione (è nota la tendenza degli italiani a prolungare la permanenza sotto il tetto genitoriale anche in età adulte), tende evidentemente ad investire soprattutto la sfera del loisir ricreativo, cioè la casa di vacanza in quanto luogo (e a un certo punto, evidentemente, «prigione») precipuamente familiare-collettivo.

In ogni caso il desiderio di pervenire al lotto ultra-residenziale montanaro è attivo ed elevato. Esso investe circa il 6,3 % degli intervistati, e ben il 12,5 ci ha pensato in passato, per andarci in vacanza (nei 2/3 dei casi, o per abitarci, nel terzo restante). E' un sogno particolarmente coltivato dai meno abbienti e cioè impiegati e operai (presso questi ultimi il mito montano ricorre addirittura, sotto varie spoglie, nel 35 % circa dei casi !). In realtà nel 20 % scarso degli individui-famiglia toccati, in varia forma e in tempi diversi, dal desiderio della casa di montagna, la quota di coloro che ha intrapreso almeno qualche azione per trasformare il sogno in realtà non arriva ad un quarto.

- E c'è, infine, l'esperienza *funzionale*. Cioè la montagna *Pret a porter*.

Innanzitutto le vacanze, ambito nel quale rileva un quarto esatto dei cittadini bolognesi, avendo a riferimento un periodo indefinito – dato che si replica con minime varianze secondo la stratificazione socio-demografica.

E poi ogni altra consuetudine funzionale: loisir, doppia residenza, lavoro, visite, altre attività. Qui risulta che solo un terzo dei cittadini bolognesi è assolutamente estraneo alla montagna, con una punta particolarmente elevata (51 %) negli ultra-sessantacinquenni. Ciò rende l'idea di una forte integrazione e di una larga dimestichezza con il territorio montano. Le quali, tuttavia, sono quasi interamente saturate da due moventi: quello naturalistico e salutista (38 % circa), e quello del loisir ricreazionistico (sotto forma di divertimento, 40 %, e della vacanza, 25 %). Nel 17 % dei casi il viaggio in montagna ha come destinazione parenti e amici, mentre altri, più strutturati motivi, come il lavoro e lo studio, sono del tutto trascurabili.

Che la montagna sia apprezzata dai bolognesi soprattutto come riserva ambientale, nella sostanza come sedativo e terapia ritemprante, anche dal lato della tonificazione estetica, dello stressamento insito alla vita urbana, è testimoniato dalla sottolineatura degli aspetti in essa più amati. E cioè, ai primi quattro posti: la tranquillità e il riposo (38,7 %), il paesaggio (29,4 %), la natura (26 %) e l'aria buona (17,2 %).

La montagna per i bolognesi è quindi soprattutto divertimento, parco naturale, riserva ambientale, occasione di svago e relax. Non per caso i bolognesi che non frequentano la montagna, come si è visto pari a un terzo scarso del totale, adducono come primo motivo, se si fa astrazione dalle costrizioni motorie cui sono costretti gli anziani, il fatto di prediligere altri tipi di vacanza ed amusement. E' un tipo di rifiuto che riguarda, non per caso, soprattutto i giovani under 30. Guardando agli altri due terzi, di norma, se si esclude un buon 20 % dei frequentatori che ama consumare il soggiorno montano nell'ozio o, comunque, non in forme ludicamente impegnate, la montagna figura precipuamente come il luogo dell'attività motoria e dell'esplorazione naturalistica. Nella sostanza si possono individuare quattro ambiti di fruizione: a) la comune attività motoria sotto forma di passeggiate, cioè di una sorta di escursionismo tranquillo e riflessivo (cosa che interessa, sempre facendo 100 il totale dei visitatori, quasi la metà degli stessi); b) la ristorazione, cioè i piaceri della tavola e le forme di socialità che ad essi si accompagnano (percorsi eno-gastronomici, 15 %, pic-nic e scampagnate, 8,3 %); c) le attività

sportive (soprattutto lo sci, 7,8 %, e il ciclismo, 6,4 %, più raramente la roccia, la caccia e la pesca, il canotaggio, sport con praticanti sempre sotto il 2 %, ma con punte significative nei giovani under 30); d) l'esplorazione sub-boschiva, cioè l'avventura dell'uomo raccoglitore, soprattutto micologico o tartufesco (5,4 %), ma anche per fare incetta di più povere castagne (3 %) – esperienza, questa, amata soprattutto dalle persone in età matura (fra i 40 ed i 60 anni, cioè, oggi, nel dantesco «mezzo del cammin di nostra vita»).

Il «consumo» della montagna ha, come ovvio, i suoi punti di massima nell'estate (47,5) e nella primavera (31,9), ma c'è anche un 10 % circa che predilige l'autunno-inverno, e non va ignorato che quasi il 40 % dei fruitori segue scansioni multistagionali.

L'intensità delle frequentazioni montane è naturalmente variabile. Nel complesso si può dire che circa il 21 % dei bolognesi ha un rapporto assiduo con la montagna, organizzato su routine weekendistiche (fine settimana con pernottamento: 11,3 %), oppure giornaliere (5,6 %) o annue (periodi prolungati di permanenza: 3,7 %). Il 50 % circa ha rapporti sporadici, mentre, come richiamato, il 32 % evita sistematicamente di inoltrarsi nel territorio montano-collinare. In generale, per la montagna, vale la regola: «toccata e fuga», tanto da configurarla come una sorta di «cortile o giardino metropolitano». Quasi nel 90 % dei casi i frequentatori si limitano a soggiorni la cui continuità non supera i 2/3 giorni o, più raramente la settimana. Solo il 10 %, valore che però cresce sensibilmente nel caso delle persone anziane, ha dichiarato soggiorni superiori.

Il modo di pernottare, quindi di soggiornare, di quel terzo circa dei bolognesi che hanno con la montagna un rapporto più strutturato, si articola su quattro dimensioni sostanzialmente equivalenti: la propria casa di vacanza (20 % circa), la casa di amici (23 %) o di parenti (21 %), l'albergo (18 %). Agriturismo, campeggi e rifugi sono del tutto irrilevanti.

In ogni modo la fruizione della montagna appare in via di restringimento. Tale fenomeno sottende, con ogni probabilità, non un definitivo abbandono da parte dei consumatori, quanto un uso tendenzialmente ancor più segmentato e rapsodico. Incrementa cioè il ruolo della montagna come *pret a porter*. Infatti ben il 35 % dei fruitori dichiara una diminuzione, rispetto al passato, dell'intensità della fruizione, di contro ad una quota dichiarante un aumento che si ferma al 22 %. E' un fenomeno che riguarda tutte le fasce socio-demografiche degli utilizzatori. Sia i pensionati e le casalinghe, per via delle inibizioni senili, sia le fasce giovani-mature, tanto dei ceti superiori che impiegatizie. Solo gli operai si muovono in controtendenza, e non per caso, dalla via che nella scala dei consumi si tratta degli ultimi arrivati, con larghe quote di desiderio ancora inappagate.

- Il *loisir* è una dimensione interessante nel considerare i rapporti fra la città e la montagna. Anzi si potrebbe dire che è la più importante. Tanto la montagna che la città guardano all'altro-da-sè con analogo occhio concupiscente, anche se gli sguardi sembrano non incontrarsi. Passano oltre, fissati sui propri stereotipi strumentali, senza incrociarsi ed interrogarsi sulla reale identità dell'altro. Del resto si desidera esattamente ciò che non si ha. Per i Bolognesi la montagna è essenzialmente luogo di svago, relax, divertimento, e, insieme, ambiente naturale, polmone ecologico, riserva fondamentale da tutelare nell'interesse collettivo, cioè innanzitutto della città, dove di tutto ciò si soffre tragicamente la mancanza. Tutte queste cose interessano il giusto la popolazione montana, che ha del proprio territorio una visione più fattiva e pratica, più economica. Ma anche i montanari vedono (e usano) la città essenzialmente come luogo di piacere, essendo in essa contenute quelle occasioni di svago o di godimento culturale che difettano (anche dolorosamente, stando alle denunce) nella montagna medesima. Anch'essi cioè desiderano la città per ciò che nella montagna acutamente scarseggia. Tuttavia, a guardar bene, un punto d'incrocio degli sguardi c'è. Esso sta nella comune proposizione di una politica di promozione turistica. Però anche su di essa bisognerebbe intendersi e sarebbero necessari

approfondimenti. La prospettiva è quella di una evoluzione naturale, cioè vieppiù segmentale e volatile, del *pret a porter* sino ad oggi invalso da parte dei fruitori cittadini (e/o di pianura) ? Oppure si può pensare, anche per questo tipo di utilizzo, ad una diversa qualificazione ? E inoltre. Si deve continuare a pensare che l'offerta culturale debba restare rinserrata nella città, lasciando alla montagna, tutt'al più, quel tanto di folklore locale atto a confermare certi adusi ed abusati stereotipi ? Magari come sfondo antropologico, quinta scenografica per i neo-residenti, cioè la nuova gentry in fuga dalla città ? Nel mondo ci sono piccolissime località urbane (si pensi a Galway nell'estremo lembo occidentale dell'Irlanda o a Flores, nella foresta tropicale guatemalteca, ai piedi di Tikal, ma ci sono molti esempi che si possono fare...) che vivono in sé radicate, come micro-exclaves, ma nel contempo capaci di un'intrigante atmosfera globale e cosmopolita. Luoghi nei quali l'estremamente piccolo ed isolato vive in un sorprendente legame con ciò che è grande e interrelato (cioè il mondo). C'è nella montagna qualcosa, qualche punto, che si avvicina a questa affascinante commistione ? Si può trovare cercandolo, nelle pieghe dell'apparente uniformità ? Oppure se non c'è, o se solo è abbozzato, si può inventare, potenziare, creare ? Guadagnata infine l'agognata modernità, l'adeguamento allo standard dello sviluppo, ci sono modi ancor più intelligenti di quelli in pista per praticare la post-modernità ?

Tavole statistiche

1. Le differenze sociodemografiche

VARIABILI STRUTTURALI E FAMILIARI

	Montagna	Collina	Bologna
Sesso			
maschio	49,5	50,2	46,2
femmina	50,5	49,8	53,8
Classe di età			
18-34	24,3	25,3	22,9
35-44	18,0	19,8	16,9
45-64	30,4	33,6	30,6
>64	27,3	21,3	29,6
Struttura della famiglia			
unipersonale (single)	14,4	8,7	22,9
coppia (anche non sposati) senza figli	28,1	27,3	24,9
coppia (anche non sposati) con figli	50,1	54,9	38,5
genitore singolo con figli (con o senza conviventi)	4,0	4,3	7,0
piu' nuclei familiari conviventi	0,3	0,8	0,0
individui conviventi legati da vincoli parentali	2,2	2,0	3,0
individui conviventi non legati da vincoli parentali	0,6	1,6	2,7
non risponde	0,3	0,4	1,0
TOTALE	651	253	301
N. componenti medi per famiglia	2,7	2,8	2,4

TITOLO DI STUDIO E POSIZIONE SOCIALE

	Montagna	Collina	Bologna
TITOLO DI STUDIO			
laurea	4,8	8,3	22,6
diploma di scuola media super	34,4	33,6	43,5
media inferiore	30,6	34,4	16,9
licenza elementare	28,1	22,9	16,3
nessun titolo	1,8	0,8	0,3
non risponde	0,3	0,0	0,3
POSIZIONE SOCIALE			
ceti superiori	4,8	4,3	6,0
lavoro autonomo	6,0	9,1	3,0
ceti impiegatizi	20,4	28,1	30,6
lavoro operaio	16,3	16,6	9,6
disoccupati	2,2	0,8	2,0
pensionati	34,4	26,5	32,2
studenti	2,9	1,6	7,3
casalinga e altro	13,1	13,0	9,3
TOTALE	651	253	301
Tasso di disoccupazione	4,4	1,4	5,8
Tasso di attività	49,7	58,9	51,2

POSIZIONE SOCIALE DEGLI ATTIVI

	Montagna	Collina	Bologna
Posizione sociale			
ceti superiori	10,0	7,5	12,2
lavoro autonomo	12,6	15,6	6,1
ceti impiegatizi	43,0	48,3	62,2
lavoro operaio	34,3	28,6	19,6
TOTALE	309	147	148

SETTORE DI ATTIVITA' DEGLI OCCUPATI

	Montagna	Collina
Settore di attivita' degli occupati		
AGRICOLTURA	4,6	2,1
INDUSTRIA	39,0	37,3
<i>di cui: industria meccanica</i>	20,3	20,4
<i> altra industria</i>	12,1	12,0
<i> edilizia</i>	6,6	4,9
TERZIARIO	56,4	60,6
<i>di cui: commercio al dettaglio</i>	6,6	8,5
<i> commercio all'ingrosso</i>	2,6	3,5
<i> trasporti</i>	4,3	4,2
<i> credito</i>	0,3	0,7
<i> servizi professionali</i>	8,5	2,8
<i> altri servizi</i>	18,0	19,0
<i> pubblica amministrazione</i>	8,2	11,3
<i> sanita'</i>	4,9	7,0
<i> istruzione</i>	3,0	3,5
TOTALE	305	142
non so	0,6	1,4
non risponde	0,6	2,0

DIMENSIONE DELL'AZIENDA DEGLI OCCUPATI

	Montagna	Collina
Dimensione dell'azienda degli occupati		
1 addetto	9,5	9,7
da 2 a 5 addetti	18,7	17,7
da 6 a 9 addetti	6,6	8,9
da 10 a 19 addetti	12,8	6,5
<i>Tot. parziale: meno di 20 addetti</i>	47,6	42,7
da 20 a 99 addetti	21,2	23,4
da 100 a 499 addetti	14,3	12,9
500 e oltre addetti	16,8	21,0
TOTALE GENERALE	273	124
non so	7,8	9,5
non risponde	3,9	6,1

POSIZIONE PROFESSIONALE DEI PENSIONATI

	Montagna	Collina	Bologna
Posizione professionale			
ceti impiegatizi	29,5	43,8	41,1
lavoro operaio	49,3	39,1	38,9
ceti superiori	3,7	4,7	8,4
lavoro autonomo esclusi gli agricoltori	11,1	9,4	11,6
agricoltori	6,5	3,1	0,0
TOTALE	217	64	95
non risponde	2,3	3,0	1,0

SETTORE DI ATTIVITA' DEI PENSIONATI

	Montagna	Collina
Settore di attività		
AGRICOLTURA	11,6	9,4
INDUSTRIA	35,2	39,1
<i>di cui: industria meccanica</i>	<i>11,6</i>	<i>18,8</i>
<i> altra industria</i>	<i>16,7</i>	<i>17,2</i>
<i> edilizia</i>	<i>6,9</i>	<i>3,1</i>
TERZIARIO	53,2	51,6
<i>di cui: commercio al dettaglio</i>	<i>5,6</i>	<i>6,3</i>
<i> commercio all'ingrosso</i>	<i>1,4</i>	<i>1,6</i>
<i> trasporti</i>	<i>6,0</i>	<i>3,1</i>
<i> credito</i>	<i>0,5</i>	<i>0,0</i>
<i> servizi professionali</i>	<i>3,7</i>	<i>0,0</i>
<i> altri servizi</i>	<i>17,1</i>	<i>10,9</i>
<i> pubblica amministrazione</i>	<i>11,1</i>	<i>14,1</i>
<i> sanita'</i>	<i>4,2</i>	<i>9,4</i>
<i> istruzione</i>	<i>3,7</i>	<i>6,3</i>
TOTALE	216	64
non risponde	2,7	3,0

TITOLO DI STUDIO DEL PADRE

	Montagna	Collina
Titolo di studio		
laurea, diploma universitario, titoli superiori	1,4	3,1
diploma di scuola media superiore	3,1	4,4
diploma professionale	3,8	2,7
licenza di scuola media inferiore	15,8	18,6
licenza elementare (avv. Profess. o 6 [^] , 7 [^] , 8 [^] cl.)	60,9	62,4
nessuno	15,1	8,8
TOTALE	583	226
non so/non risponde	10,4	10,7

PROFESSIONE DEL PADRE

	Montagna	Collina
Quando lei aveva circa 14 anni, suo padre cosa faceva?		
ceto superiore	4,4	7,8
commerciante/artigiano	13,8	13,9
conduttore agricolo	15,8	15,2
mezzadro/affittuario agricolo	8,3	3,5
impiegato, quadro	11,4	13,9
operaio e altro	46,2	45,9
TOTALE	587	231
non so/non risponde	9,8	8,7
Settore di attività del padre		
agricoltura	31,5	24,9
industria	34,9	37,1
servizi	33,6	38,0
TOTALE	536	205
non so/non risponde	0,9	1,4

FONTI DI REDDITO

	Montagna	Collina	Bologna
Famiglie con un solo reddito istituzionale da lavoro	27,9	24,4	29,5
Famiglie con due o più redditi istituzionali da lavoro	39,3	52,8	38,6
Occupati che dichiarano un secondo lavoro	3,9	4,2	-
Inattivi che saltuariamente svolgono lavori occasionali	10,2	8,6	-
Famiglie che percepiscono pensioni	34,5	25,5	22,7
Famiglie con redditi da Capitale	4,9	3,9	anne
Famiglie con abitazione di proprietà	87,2	87,6	69,2
Presenza di altri beni patrimoniali	17,8	15,0	18,9
Possesso di un orto (per autoconsumo e/o vendita)	46,3	23,5	-
Come giudica nel complesso la situazione economica della sua famiglia?			
Molto buona	1,9	4,0	3,1
Abbastanza buona	18,4	16,9	20,1
Nella media	64,4	63,5	61,9
Con qualche problema a stare nella media	12,6	14,1	12,3
Disagiata	2,7	1,6	2,8
TOTALE	641	249	294
Non sa	0,8	1,6	0
Non risponde	0,8	0,0	2,3
Rispetto all'anno scorso, la situazione economica sua/della sua famiglia e':			
migliorata	3,1	5,2	5,1
rimasta stabile	72,9	67,5	66,4
lievemente peggiorata	18,6	22,1	21,3
peggiorata	5,3	5,2	5,7
TOTALE	639	249	295
non so	1,1	0,4	1,3
non risponde	0,8	1,2	2,0

2. I legami territoriali

TIPOLOGIA E UBICAZIONE DELL'ABITAZIONE

	Montagna	Collina
Tipologia abitativa		
casa monofamiliare	34,6	22,5
casa rurale su terreno agricolo	14,5	7,5
casa bifamiliare	11,8	11,5
villetta a schiera	5,5	6,3
appartamento in condominio	33,5	52,2
TOTALE	650	253
non risponde	0,2	0,0
L'abitazione e' ubicata:		
nel centro capoluogo	38,1	44,8
in un altro centro non capoluogo	3,5	5,2
in una frazione	47,5	42,5
in zona isolata	10,9	7,5
TOTALE	651	252
non risponde	0,0	0,4

LUOGO DI NASCITA E MOBILITA' RESIDENZIALE

	Montagna	Collina	Bologna
Lei in quale comune risiedeva quando e' nato?			
in questo comune	46,7	22,5	-
in un altro comune montano della provincia di Bologna	13,8	11,5	2,3
in un altro comune collinare della provincia di Bologna	2,3	6,7	1,0
nel comune di Bologna	12,1	26,9	51,2
in un altro comune della Provincia di Bologna	3,3	9,5	7,3
fuori provincia	21,7	22,9	38,2
TOTALE	644	253	301
non risponde	1,1	0,0	0,0
Da quanti anni vive nell'attuale comune di residenza?			
da sempre	48,3	25,7	-
da meno di 1 anno	0,8	2,4	-
da 1 a 5 anni	10,1	11,9	-
da 6 a 10 anni	12,5	15,8	-
da 11 a 20 anni	13,6	22,5	-
da 20 a 30 anni	6,1	10,3	-
da 30 a 40 anni	3,1	8,3	-
da 40 a 50 anni	3,3	2,0	-
da oltre 50 anni	2,3	1,2	-
TOTALE	642	253	-
non risponde	1,4	0,0	-
Dove abitava prima di vivere in questo comune?			
in un altro comune montano della provincia di Bologna	23,5	8,0	-
in un altro comune collinare della provincia di Bologna	5,4	10,7	-
nel comune di Bologna	29,8	42,2	-
in un altro comune della Provincia di Bologna	8,7	16,6	-
fuori provincia	32,5	22,5	-
RISPONDENTI	332	187	-
non risponde	2,6	0,5	-

ORIGINI DELL'INTERVISTATO E DEL PADRE

	MONTAGNA						COLLINA						
	TOT		ORIGINI INTERVISTATO				TOT		ORIGINI INTERVISTATO				
	v.a.	%	autoc.	da	da	fuori	v.a.	%	autoc.	da	da	fuori	
Quando suo padre e' nato, in che comune risiedeva?													
in questo comune	285	45,5	81,5	6,5	16,9	11,1	50	20,5	67,7	8,8	4,7	0,0	
nel comune di Bologna	42	6,7	2,3	3,3	22,6	3,7	27	11,1	4,8	2,9	21,7	0,0	
in un altro comune montano della Provincia	105	16,8	9,9	57,6	10,5	8,3	38	15,6	11,3	41,2	11,3	11,9	
in un altro comune collinare della Provincia	10	1,6	0,7	4,3	3,2	0,0	27	11,1	9,7	29,4	10,4	0,0	
in un altro comune della Provincia di Bologna	29	4,6	1,0	1,1	16,9	3,7	25	10,2	0,0	0,0	22,6	2,4	
fuori provincia	155	24,8	4,6	27,2	29,8	73,1	77	31,6	6,5	17,6	29,2	85,7	
TOTALE (v.a.)	626	100,0	302	92	124	108	244	100,0	62	34	106	42	
TOTALE (% di riga)	100,0		48,2	14,7	19,8	17,3	100,0		25,4	13,9	43,4	17,2	
non risponde	25	3,8	2,6	4,2	3,1	7,7	9	3,6	4,6	2,9	3,6	2,3	
Nell'arco della sua vita, suo padre ha abitato sull'Appennino bolognese													
Si, ma non ci abita piu'	272	43,5	54,8	48,9	30,6	22,0	85	34,8	57,4	35,3	29,0	16,7	
Si, e ci abita tutt'ora	190	30,4	42,5	31,5	12,9	15,6	67	27,5	41,0	50,0	17,8	14,3	
No	164	26,2	2,7	19,6	56,5	62,4	92	37,7	1,6	14,7	53,3	69,0	
TOTALE (v.a.)	626	100,0	301	92	124	109	244	100,0	61	34	107	42	
TOTALE (% di riga)	100,0		48,1	14,7	19,8	17,4	100,0		25,0	13,9	43,9	17,2	
Non risponde	25	3,8	2,9	4,2	3,1	6,8	9	3,8	6,2	2,9	2,7	2,3	

MOTIVI DI TRASFERIMENTO NELL'ATTUALE COMUNE

	Montagna	Collina
Per quali motivi si e' trasferito in questo comune? (multipla)		
lavoro	19,9	18,2
matrimonio o libera unione	31,5	26,2
separazione o divorzio	0,9	1,6
sfratto	1,5	2,7
riunificazione familiare	6,7	4,8
maggior economicita' del vivere	4,3	5,9
l'acquisizione della proprieta' e' piu' conveniente	4,6	12,3
gli affitti sono piu' convenienti	1,5	1,1
vicinanza a parenti o amici	0,6	1,1
vivere per conto proprio	2,8	2,1
abitazione piu' confortevole e adatta alle esigenze familiari	7,3	11,2
ambiente ecologico migliore	13,8	10,2
ambiente sociale migliore	4,3	2,1
ho sempre desiderato abitare in questo comune	1,8	1,6
mi e' piaciuto il contesto in cui è inserita la mia casa	4,3	4,8
per tornare a vivere nel mio paese d'origine	2,4	0,5
altro	7,0	7,5
RISPONDENTI	327	187
non so/non risponde	4,1	0,5

COMUNE DI PROVENIENZA PER MOTIVI DI TRASFERIMENTO

	MONTAGNA						
	TOTALE		Dove abitava prima di vivere qui?				
	V.A.	%	com. montano	com. collin.	com. Bo	resto prov	fuori prov
Per quali motivi si e' trasferito in questo comune? (multipla)							
lavoro	65	20,0	15,8	16,7	7,3	20,7	34,9
matrimonio o libera unione	103	31,7	39,5	33,3	24,0	24,1	34,9
separazione o divorzio	3	0,9	0,0	0,0	1,0	3,4	0,9
sfratto	5	1,5	1,3	0,0	3,1	3,4	0,0
riunificazione familiare	22	6,8	10,5	0,0	5,2	10,3	5,7
maggiore economicita' del vivere	14	4,3	1,3	27,8	6,3	3,4	0,9
l'acquisizione della proprieta' e' piu' conveniente	15	4,6	7,9	11,1	6,3	0,0	0,9
gli affitti sono piu' convenienti	5	1,5	1,3	0,0	1,0	6,9	0,9
vicinanza a parenti o amici	2	0,6	1,3	0,0	0,0	0,0	0,9
vivere per conto proprio	9	2,8	0,0	0,0	6,3	6,9	0,9
abitazione piu' confortevole, adatta alle esigenze fam.	24	7,4	11,8	11,1	11,5	0,0	1,9
ambiente ecologico migliore	44	13,5	5,3	11,1	25,0	20,7	7,5
ambiente sociale migliore	14	4,3	1,3	0,0	9,4	13,8	0,0
ho sempre desiderato abitare in questo comune	6	1,8	1,3	0,0	2,1	3,4	1,9
mi e' piaciuto il contesto in cui è inserita la mia casa	14	4,3	1,3	5,6	6,3	3,4	4,7
per tornare a vivere nel mio paese d'origine	8	2,5	1,3	0,0	3,1	0,0	3,8
altro	22	6,8	7,9	0,0	6,3	0,0	9,4
RISPONDENTI	325	100,0	76	18	96	29	106
non risponde	7	2,1	2,6	0,0	3,0	0,0	1,9
COLLINA							
	TOTALE		Dove abitava prima di vivere qui?				
	V.A.	%	com. montano	com. collin.	com. Bo	resto prov	fuori prov
Per quali motivi si e' trasferito in questo comune? (multipla)							
lavoro	34	18,3	40,0	15,0	10,3	3,2	38,1
matrimonio o libera unione	49	26,3	33,3	45,0	20,5	22,6	28,6
separazione o divorzio	3	1,6	0,0	0,0	3,8	0,0	0,0
sfratto	5	2,7	0,0	0,0	3,8	6,5	0,0
riunificazione familiare	9	4,8	6,7	0,0	2,6	3,2	11,9
maggiore economicita' del vivere	11	5,9	6,7	5,0	5,1	6,5	7,1
l'acquisizione della proprieta' e' piu' conveniente	23	12,4	0,0	20,0	17,9	12,9	2,4
gli affitti sono piu' convenienti	2	1,1	6,7	5,0	0,0	0,0	0,0
vicinanza a parenti o amici	2	1,1	0,0	0,0	1,3	3,2	0,0
vivere per conto proprio	4	2,2	0,0	0,0	5,1	0,0	0,0
abitazione piu' confortevole, adatta alle esigenze fam.	21	11,3	6,7	15,0	11,5	22,6	2,4
ambiente ecologico migliore	18	9,7	0,0	10,0	14,1	6,5	7,1
ambiente sociale migliore	4	2,2	0,0	5,0	3,8	0,0	0,0
ho sempre desiderato abitare in questo comune	3	1,6	0,0	0,0	3,8	0,0	0,0
mi e' piaciuto il contesto in cui è inserita la mia casa	9	4,8	6,7	0,0	7,7	6,5	0,0
per tornare a vivere nel mio paese d'origine	1	0,5	0,0	0,0	1,3	0,0	0,0
altro	14	7,5	13,3	0,0	9,0	9,7	4,8
RISPONDENTI	186	100,0	15	20	78	31	42
non risponde	1	0,5	0,0	0,0	1,3	0,0	0,0

3. Le gravitazioni e la fruizione territoriale

MOBILITA' SISTEMATICA

	Montagna	Collina
Luogo di lavoro o studio abituale		
nella mia abitazione	4,9	3,4
in questo comune	36,4	23,8
<i>TOTALE comune di residenza</i>	<i>41,4</i>	<i>27,2</i>
nel Centro Storico nel comune di Bologna	8,0	15,0
nel comune di Bologna fuori dal Centro Storico	7,7	19,0
<i>TOTALE comune di Bologna</i>	<i>15,7</i>	<i>34,0</i>
montagna	19,8	3,4
collina	8,6	18,4
pianura	1,2	6,1
<i>TOTALE resto della provincia (incluso n.r.)</i>	<i>30,6</i>	<i>28,6</i>
fuori provincia	6,5	2,7
luogo mobile	5,9	7,5
TOTALE	324	147
non risponde	1,2	2,6
Mezzi utilizzati per recarsi sul luogo di lavoro/studio		
auto privata	76,8	84,1
auto con altri	0,3	0,0
moto	0,6	0,7
autobus aziendali	1,3	0,0
autobus o corriera	1,9	3,4
treno	8,7	2,8
pedi	8,4	3,4
bicicletta	0,3	0,7
altro	1,6	4,8
TOTALE	310	145
non risponde	0,6	0,7

GRAVITAZIONE SU BOLOGNA (ESCLUSI MOTIVI SISTEMATICI)

	montagna	collina
Con che frequenza si reca nel comune di Bologna?		
tutti i giorni o quasi	5,5	12,3
3 o 4 volte la settimana	13,0	16,3
3 o 4 volte al mese	19,1	20,2
1 o 2 volte al mese	18,2	17,1
meno di 1 volta la mese o occasionalmente	25,7	20,6
mai	18,5	13,5
TOTALE	638	252
non so/non rispondo	2,0	0,4
In prevalenza si reca:		
in centro storico	54,6	57,7
fuori dal centro storico	45,4	42,3
TOTALE	498	208
non risponde	6,6	5,0

LUOGHI DI FREQUENTAZIONE DI ALCUNI SERVIZI

	MONTAGNA							
	utilizzat. servizio		Luogo in cui si reca per ciascun servizio					
	% su v.a.	tot int.	comune resid.	com. di Bologna	comuni montani	comuni collin.	fuori prov.	piu' luoghi
posta e altri uffici pubblici	644	98,9	88,8	2,0	11,0	0,2	0,2	0,6
banche o studi professionali privati	635	97,5	76,5	6,6	18,7	0,8	0,5	0,5
studi specialistici per visite mediche	638	98,0	43,4	33,5	27,1	0,5	0,8	2,0
ospedali	631	96,9	20,8	41,2	46,1	0,0	0,8	1,6
asili nido	274	42,1	79,2	2,9	17,2	1,5	0,4	1,1
scuole materne	289	44,4	87,5	2,1	10,7	0,3	0,0	0,3
scuole dell'obbligo	311	47,8	84,6	1,9	12,5	1,0	0,3	0,6
negozi alimentari	633	97,2	86,3	7,9	12,3	0,5	0,8	1,6
negozi non alimentari	637	97,8	74,7	15,2	16,5	0,6	0,8	2,4
ipermercati e centri commerciali	545	83,7	22,6	58,0	16,3	2,8	3,7	2,4
luoghi di cultura e divertimento	464	71,3	45,7	41,2	15,5	0,6	1,3	7,3
strutture sportive	391	60,1	71,1	14,6	11,8	2,6	0,5	4,9

	COLLINA								
	utilizzat.		Luogo in cui si reca per ciascun servizio						
	% su v.a.	tot int.	comune resid.	com. di Bologna	comuni montani	comuni collin.	com. di pianura	fuori prov.	piu' luoghi
posta e altri uffici pubblici	253	100,0	88,1	7,1	2,4	5,5	0,0	0,4	2,0
banche o studi professionali privati	245	96,8	80,4	10,2	2,9	8,6	0,0	0,8	1,6
studi specialistici per visite mediche	247	97,6	44,1	44,1	3,2	12,6	0,0	2,0	4,9
ospedali	246	97,2	9,8	72,8	10,6	11,4	0,4	1,6	1,2
asili nido	107	42,3	85,0	5,6	0,9	10,3	0,0	0,0	1,9
scuole materne	118	46,6	88,1	3,4	2,5	5,1	0,0	0,0	0,8
scuole dell'obbligo	124	49,0	81,5	5,6	2,4	9,7	0,0	0,0	0,8
negozi alimentari	250	98,8	74,8	17,2	1,2	6,4	1,6	2,0	5,2
negozi non alimentari	251	99,2	64,9	30,7	1,6	8,8	0,4	1,2	6,8
ipermercati e centri commerciali	226	89,3	10,6	71,7	0,4	14,2	3,5	0,0	7,1
luoghi di cultura e divertimento	193	76,3	36,8	51,3	0,0	6,2	1,0	0,5	12,4
strutture sportive	165	65,2	58,2	24,8	1,2	13,3	1,8	0,0	11,5

SODDISFAZIONE DEI SERVIZI

	MONTAGNA								
	grado di soddisfazione			motivi di non soddisfazione					
	molto/ abbast.	poco/ per nulla	% RISP	qualità	lontano	inesist.	costo	RISP. (v.a.)	altro/ n.s./n.r.
SERVIZI									
Trasporti pubblici:	71,9	28,1	80,3	35,3	8,8	74,3	5,1	136	7,5
Sanita' pubblica:	80,9	19,1	96,6	67,0	11,6	29,5	3,6	112	6,7
Istruzione: nidi materne obbligo	90,6	9,4	65,6	42,1	13,2	50,0	0,0	38	5,0
Servizi sportivi:	77,0	23,0	66,2	23,2	9,1	79,8	0,0	99	0,0
Servizi culturali, ricreativi:	53,2	46,8	76,8	28,6	14,1	69,2	0,0	227	3,0
Servizi bancari:	94,6	5,4	96,2	32,3	16,1	48,4	6,5	31	8,8
Luoghi di acquisto:	83,2	16,8	98,9	40,4	25,0	24,0	31,7	104	3,7
Viabilita' (strade) e traffico:	82,7	17,3	98,6	-	-	-	-	-	-

	COLLINA								
	grado di soddisfazione			motivi di non soddisfazione					
	molto/ abbast.	poco/ per nulla	% RISP	qualità	lontano	inesi- stente	costo	RISP. (v.a.)	altro/ n.s./n.r.
SERVIZI									
Trasporti pubblici:	73,1	26,9	73,5	42,0	4,0	72,0	4,0	50	0,0
Sanita' pubblica:	83,8	16,2	92,9	77,1	5,7	22,9	5,7	35	7,9
Istruzione: nidi materne obbligo	91,3	8,8	63,2	30,0	10,0	80,0	0,0	10	28,6
Servizi sportivi:	80,4	19,6	70,8	31,4	14,3	68,6	2,9	35	0,0
Servizi culturali, ricreativi:	62,7	37,3	76,3	37,7	20,3	60,9	0,0	69	4,2
Servizi bancari:	96,2	3,8	92,9	11,1	44,4	33,3	11,1	9	0,0
Luoghi di acquisto:	77,4	22,6	96,0	43,4	13,2	32,1	32,1	53	3,6
Viabilita' (strade) e traffico:	71,9	28,1	98,4	-	-	-	-	-	-

- 4. Le visioni della montagna**
- 5. L'identità montanara**

IMMAGINE DELL'APPENNINO

	MONTAGNA			COLLINA			BOLOGNA		
	molto/ abbast.	poco per niente	non so/ non risp.	molto/ abbast.	poco per niente	non so/ non risp.	molto/ abbast.	poco per niente	non so/ non risp.
Mi dica quanto è d'accordo su alcune affermazioni riguardanti la montagna e la città: (% di riga)									
In montagna le persone sono piu' isolate e hanno meno rapporti sociali	36,9	60,8	2,3	32,0	63,6	4,3	36,5	53,1	10,3
I montanari hanno una identità propria che non deve essere persa	81,4	12,9	5,7	79,1	13,0	7,9	79,8	10,9	9,3
In montagna si vive meglio	89,9	7,1	3,1	89,3	6,3	4,3	65,1	20,6	14,3
La vita in montagna e' piu' noiosa (mancano luoghi di cultura e svago)	35,8	62,4	1,8	26,9	68,0	5,1	37,9	51,9	10,3
le persone di montagna sono piu' legati al posto dove vivono	91,4	4,8	3,8	90,1	4,7	5,1	78,1	8,6	13,3

VALORI DELL'APPENNINO BOLOGNESE

	montagna	collina	Bologna
Per promuovere il territorio in cui abita, quali tra questi valori lei considera piu' importanti?			
La tradizione religiosa	12,3	10,3	6,3
L'innovazione economica e imprenditoriale	28,9	26,5	17,6
I costumi, le usanze e la cultura locale	33,9	34,0	27,9
La giustizia sociale e la solidarietà	15,7	21,3	36,5
La cultura, il sapere e il rapporto con il mondo	13,7	13,0	23,6
La laicità e l'assenza di pregiudizi	5,8	8,7	6,6
non so/non risponde	17,8	15,4	11
Lei si sente piu' montanaro o piu' bolognese?			
piu' montanaro	70,0	39,1	-
piu' bolognese	9,7	25,3	-
ne' l'uno, ne' l'altro	11,1	18,6	-
entrambi	7,8	16,6	-
non so/non risponde	1,4	0,4	-
Lei che idea ha della montagna bolognese?			
E' un mondo di fiaba	9,8	7,5	4
Ormai non e' piu' quello di una volta	24,4	25,3	8,3
Ha delle caratt. diverse dalle altre realtà locali	14,0	12,3	8,6
E' troppo lontana dal mio modo di vita	2,2	5,5	7
E' una risorsa fondamentale per il territorio	50,2	56,5	60,8
Non la conosco	-	-	15,3
non so/non risponde	11,5	8,3	5,6
RISPONDENTI	651	253	301

L'IDENTIFICAZIONE TERRITORIALE SECONDO LA PROVENIENZA

	MONTAGNA					COLLINA				
	TOT	ORIGINI				TOT	ORIGINI			
		autoct.	autoc. d'area	da Bo e pian.	fuori prov.		autoct.	autoc. d'area	da Bo e pian.	fuori prov.
Lei si sente piu' montanaro o piu' bolognese?										
piu' montanaro	70,0	85,2	78,1	43,8	52,1	39,1	61,5	54,3	20,0	41,9
piu' bolognese	9,7	3,9	7,3	28,9	6,0	25,3	9,2	17,1	41,8	14,0
ne' l'uno, ne' l'altro	11,1	3,2	7,3	11,7	34,2	18,6	7,7	20,0	17,3	37,2
entrambi	7,8	6,8	5,2	12,5	7,7	16,6	21,5	8,6	20,9	4,7
non so/non risponde	1,4	1,0	2,1	3,1	0,0	0,4	0,0	0,0	0,0	2,3
RISPONDENTI	651	310	96	128	117	253	65	35	110	43

Secondo lei, l'Appennino bolognese e' un'area depressa rispetto al resto della Provincia?

Si	31,4	18,1	19,7
No, non lo e' mai stato	45,2	54,0	60,2
in passato lo era, ma oggi non lo e' piu'	12,4	9,7	12,0
si sta meglio che in altre zone della Provincia	11,0	18,1	8,1
TOTALE	598	226	234
non so/non risponde	8,1	10,7	22,3

6. L'agenda problematica e politico-istituzionale

I TRE PROBLEMI PIU' PREOCCUPANTI

	montagna	collina	Bologna
Secondo lei, quali sono nella realta' di oggi i 3 problemi piu' preoccupanti?			
Microcriminalita' (furti, borseggi, scippi, ..)	14,3	14,6	27,6
Criminalita' organizzata (mafia, camorra,..)	7,5	8,7	8,6
Terrorismo	11,7	7,9	7,6
Le guerre nel mondo	7,8	7,5	6,6
Disuguaglianza paesi ricchi/paesi poveri	5,5	9,1	6,6
Inquinamento	8,0	9,9	14,6
Traffico e strade inadeguate	0,6	2,8	4,7
trasporto pubblico	0,8	0,4	0,3
Salute non buona/le malattie	20,3	19,8	14
Disoccupazione/lavoro	21,8	24,5	19,9
problema della casa	0,0	2,0	1
Costo della vita	16,7	16,2	16,6
Immigrazione	4,8	5,9	5,6
Droga	9,4	10,3	6,3
Indifferenza/crisi dei valori	8,0	8,7	9
Crisi della famiglia	1,2	2,8	0,7
Crisi della politica	4,5	6,7	5,6
Altro	10,6	12,3	17,9
Non so	11,2	8,3	9,6
Non risponde	1,1	0,0	0,7
RISPONDENTI	651	253	301

VOCAZIONI DELL'APPENNINO

	montagna	collina	Bologna
In quali settori e' piu' opportuno che le amministrazioni locali investano i soldi dei contribuenti per lo sviluppo della montagna?			
promozione turistica	37,5	17,0	36,0
promozione dell'agricoltura	18,6	17,9	11,9
servizi sociali, sanita', assistenza	28,8	41,5	13,9
lavoro, formazione prof., promozione econ.	32,1	23,2	10,5
dotazione infrastrutturale (strade, ferrovie, ...)	15,8	24,1	11,3
creazione e conservazione di parchi	3,7	3,1	12,7
salvaguardia ambientale	12,1	22,3	39,7
altro	2,1	0,9	2,6
RISPONDENTI	570	224	267
non so	11,7	10,7	11,3
non risponde	0,8	0,8	0,0

POLITICHE PER AUMENTARE IL BENESSERE E L'OCCUPAZIONE

	montagna	collina	Bologna
Per aumentare il benessere e l'occupazione, quali fra queste grandi politiche generali lei considera la migliore?			
Accordi fra tutte le forze sociali	17,1	23,3	32,6
Meno monopoli e piu' libera iniziativa	11,4	14,6	15,3
Maggiore intervento dello stato	14,4	10,3	15,9
Aiuti e sgravi fiscali alle imprese	27,0	20,2	19,6
Sostegno ai lavoratori e promozione dell'occupazione	24,4	19,0	16,3
Tutelare chi ha bisogno	23,2	27,3	16,9
Non so	15,2	17,8	10,6
Non risponde	0,8	0,4	1,3
RISPONDENTI	651	253	301

OPINIONI SULL'IMMIGRAZIONE

	montagna	collina	Bologna
Secondo lei, l'immigrazione di cittadini stranieri nel suo comune è un problema:			
molto importante	17,8	9,5	22,3
abbastanza importante	20,3	20,2	34,2
poco importante	27,3	23,7	21,6
non e' un problema	30,7	41,5	16,9
non so/non risponde	3,8	5,1	5
TOTALE	651	253	301

Per quali motivi ritiene sia un problema importante?

Sono troppi	51,2	44,0	29,4
Hanno troppe pretese	5,2	10,7	5,3
Fanno fatica ad integrarsi	19,0	18,7	8,8
Hanno una cultura troppo diversa dalla nostra	11,7	6,7	2,9
Ci portano via il lavoro	4,0	0,0	2,4
Portano criminalita'	20,2	14,7	38,8
Le politiche di integrazione non sono adeguate	16,9	28,0	38,2
Altro	0,8	5,3	2,9
Non so	0,4	1,3	1,8
RISPONDENTI	248	75	170

Secondo lei e' giusto che, dopo un po' di anni che l'immigrato vive in Italia, gli sia concesso il diritto di voto per il Sindaco?

Molto	14,6	25,3	17,9
Abbastanza	44,1	40,3	53,5
Poco	9,2	12,6	8,6
Per niente	16,3	9,1	10
non so/non risponde	15,8	12,6	10
TOTALE	651	253	301

7. Il rapporto con le istituzioni

**L'ENTE PUBBLICO CHE SI INTERESSA MAGGIORMENTE AI PROBLEMI
DELL'APPENNINO BOLOGNESE**

	MONTAGNA				COLLINA			
	Primo posto	Secondo posto	Terzo posto	Quarto posto	Primo posto	Secondo posto	Terzo posto	Quarto posto
Il suo Comune	50,9	37,4	11,4	2,7	49,2	37,6	7,6	4,8
La Comunita' montana	39,9	40,6	15,2	8,1	39,9	41,3	6,3	7,9
La Provincia	5,9	17,3	58,2	10,8	6,0	16,5	72,2	3,2
La Regione	2,6	3,6	14,1	73,6	4,4	3,7	13,9	81,0
Lo Stato	0,7	1,1	1,1	4,7	0,5	0,9	0,0	3,2
RISPONDENTI	454	278	184	148	183	109	79	63
non so/non risponde	30,3	-	-	-	27,7	-	-	-

GRADO DI FIDUCIA NEGLI ORGANI DI GOVERNO

	montagna	collina	Bologna
Quanta fiducia ha nell'operato della Giunta del suo Comune?			
molta/abbastanza	61,6	65,6	46,0
poca/per niente	27,2	23,3	46,5
non so/non risponde	11,2	11,1	7,5
e nell'operato della Comunita' Montana			
molta/abbastanza	56,4	58,1	-
poca/per niente	21,0	12,6	-
non so/non risponde	22,6	29,2	-
e nell'operato della Giunta Dell'Amministrazione Provinciale?			
molta/abbastanza	45,6	53,8	47,8
poca/per niente	25,7	17,0	22,0
non so/non risponde	28,7	29,2	30,2
Quanta fiducia ha nell'operato del Governo?			
molta/abbastanza	24,4	26,5	30,3
poca/per niente	60,4	56,9	61,8
non so/non risponde	15,2	16,6	8,0
TOTALE	651	253	301

OPINIONI SULL'IMPORTANZA DI ALCUNI PROGETTI

	montagna	collina	Bologna
Fare la citta' metropolitana			
molto/abbastanza importante	44,5	45,5	36,3
poco/per niente importante	22,7	19,0	22,6
non so/non risponde	32,7	35,6	41,2
Rafforzare le Comunita' montane			
molto/abbastanza importante	83,9	89,3	80,4
poco/per niente importante	5,1	2,8	4,3
non so/non risponde	11,1	7,9	15,3
Fare unioni o fusioni di comuni			
molto/abbastanza importante	67,9	71,9	55,8
poco/per niente importante	14,1	13,4	20,6
non so/non risponde	18,0	14,6	23,6
Rafforzare il ruolo politico-amministrativo della Provincia			
molto/abbastanza importante	64,7	69,6	65,8
poco/per niente importante	8,6	9,1	12,9
non so/non risponde	26,7	21,3	21,3
TOTALE	651	253	301

8. La montagna nell'esperienza dei bolognesi

		Classe d'età				Total
		18-29	30-39	45-64	65 e oltre	
L'è capitato di stare sull'Appennino Bolognese per un periodo lungo?	Vi ho abitato	2,9	3,9	6,5	4,5	4,7
	Vi ho passato periodi di vacanza	15,9	33,3	27,2	27,0	25,6
	Vi ho abitato e passato periodi di vacanza	2,9	3,9	5,4	5,6	4,7
	No	78,3	58,8	60,9	62,9	65,1
Total	Col %	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
	Count	69	51	92	89	301

		Posizione sociale								
		Ceti alti imprenditoriali	Ceti medi tradizionali	Ceti medi impiegatizi	Ceti bassi	Disoccupati	Pensionati	Studenti	Casalinghe	Total
Possiede in proprietà o affitto altre case appartamenti o terreni?	Sì, case o appartamenti in proprietà	22,2	33,3	14,1	13,8	16,7	11,3	36,4	14,3	15,9
	Sì, case o appartamenti in affitto permanente	5,6	11,1	1,1			3,1			2,0
	Possiedo terreni		11,1				2,1			1,0
	No	72,2	66,7	82,6	86,2	83,3	75,3	59,1	85,7	78,1
	Non risponde			2,2			8,2	4,5		3,7
Total	Cases	18	9	92	29	6	97	22	28	301

		Posizione sociale								
		Ceti alti imprenditoriali	Ceti medi tradizionali	Ceti medi impiegatizi	Ceti bassi	Disoccupati	Pensionati	Studenti	Casalinghe	Total
Dove si trovano le case o gli appartamenti?	In montagna	40,0		28,6	25,0	100,0	35,7	37,5	25,0	32,1
	Al mare	60,0		7,1			28,6	25,0	25,0	20,8
	In collina	20,0	33,3	14,3			7,1	12,5		11,3
	In campagna		33,3		25,0		7,1		25,0	7,5
	In città	20,0	66,7	50,0	25,0		35,7	37,5	25,0	37,7
	In pianura		33,3		25,0					3,8
Total	Cases	5	3	14	4	1	14	8	4	53

		Posizione sociale								
		Ceti alti imprenditoriali	Ceti medi tradizionali	Ceti medi impiegatizi	Ceti bassi	Disoccupati	Pensionati	Studenti	Casalinghe	Total
Più precisament e in quale area geografica?	Sull'Appennino Bolognese	20,0	33,3	35,7			21,4	37,5		24,5
	Nel resto della Provincia di Bologna		66,7	42,9	75,0		21,4	12,5	50,0	32,1
	Nel resto della Regione Emilia Romagna	20,0		7,1	25,0		28,6	12,5	25,0	17,0
	Nel Nord Italia	40,0	66,7			100,0	28,6	25,0	25,0	22,6
	Nel Centro Italia	20,0					7,1	12,5		5,7
	Nel Sud Italia e isole			14,3				12,5		5,7
Total	Cases	5	3	14	4	1	14	8	4	53

Posizione sociale

		Ceti alti imprenditoriali	Ceti medi tradizionali	Ceti medi impiegatizi	Ceti bassi	Disoccupati	Pensionati	Studenti	Casalinghe	Total
Ha pensato di acquistare/affittare una casa sull'Appennino bolognese?	Si, in passato	5,9	12,5	14,9	17,2	33,3	9,6		17,9	12,5
	Si, ci sto pensando ora			2,3	6,9		2,1			2,1
	Ci ho sempre pensato	5,9		4,6	10,3		4,3			4,2
	Ho avuto la casa in passato	11,8		3,4	10,3		5,3		3,6	4,9
	No, mai	70,6	87,5	73,6	55,2	66,7	76,6	94,7	71,4	74,0
	Non so/non risponde	5,9		1,1			2,1	5,3	7,1	2,4
Total	Col %	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
	Count	17	8	87	29	6	94	19	28	288

Posizione sociale

		Ceti alti imprenditoriali	Ceti medi tradizionali	Ceti medi impiegatizi	Ceti bassi	Disoccupati	Pensionati	Casalinghe	Total
Motivi dell'acquisto o affitto della casa sull'Appennino bolognese	Per viverci	75,0		31,8	46,2	50,0	25,0	16,7	33,8
	Per andarci in vacanza	50,0	100,0	63,6	46,2	100,0	80,0	83,3	67,6
	Per viverci, per andare in vacanza, come investimento				7,7				1,5
	Non so/Non risponde			9,1					2,9
Total	Cases	4	1	22	13	2	20	6	68

Posizione sociale

		Ceti alti imprenditoriali	Ceti medi tradizionali	Ceti medi impiegatizi	Ceti bassi	Disoccupati	Pensionati	Casalinghe	Total
Ha compiuto delle azioni concrete per cercare/acquistare la casa?	Si	25,0	100,0	13,6	30,8		25,0	16,7	22,1
	No	75,0		86,4	61,5	100,0	70,0	66,7	73,5
	Non risponde				7,7		5,0	16,7	4,4
Total	Col %	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
	Count	4	1	22	13	2	20	6	68

Classe d'età

		18-29	30-39	45-64	65 e oltre	Total	
Con che frequenza si reca sull'Appennino bolognese	Nei fine settimana, spesso		15,9	13,7	10,9	6,7	11,3
	Nei fine settimana, ogni tanto		10,1	31,4	22,8	6,7	16,6
	Una volta l'anno per un lungo periodo		1,4	2,0	1,1	6,7	3,0
	Più volte l'anno per lunghi periodi				1,1	1,1	,7
	In giornata spesso		2,9	5,9	5,4	7,9	5,6
	In giornata talvolta		23,2	19,6	17,4	7,9	16,3
	In giornata raramente		20,3	15,7	18,5	15,7	17,6
	Mai		30,4	17,6	23,9	50,6	32,2
	Non so/Non risponde				1,1		,3
Total	Cases		69	51	92	89	301

		Classe d'età				Total
		18-29	30-39	45-64	65 e oltre	
In quale periodo?	Primavera	33,3	38,1	24,3	36,4	31,9
	Estate	39,6	42,9	52,9	52,3	47,5
	Autunno	6,3	7,1	15,7	9,1	10,3
	Inverno	8,3	11,9	4,3	6,8	7,4
	In qualsiasi periodo	43,8	33,3	37,1	34,1	37,3
Total	Cases	48	42	70	44	204

		Classe d'età				Total
		18-29	30-39	45-64	65 e oltre	
Motivi prevalenti per cui si reca sull'Appennino bolognese?	Vacanza	27,1	23,8	22,9	25,0	24,5
	Divertimento	50,0	47,6	37,1	25,0	39,7
	Lavoro	2,1	4,8			1,5
	Studio	2,1				,5
	Motivi di salute				1,4	4,5
	Per respirare aria buona, stare a contatto con la natura	22,9	31,0	47,1	45,5	37,7
	Visite a parenti, amici che abitano in montagna	18,8	7,1	14,3	27,3	16,7
	Visite a parenti, amici in vacanza in montagna		4,8	7,1	2,3	3,9
	Interessi economici				2,3	,5
	Altro	4,2	4,8	1,4	4,5	3,4
Total	Cases	48	42	70	44	204

		Classe d'età				Total
		18-29	30-39	45-64	65 e oltre	
Quali attività pratica sull'Appennino bolognese?	Sci/snowboard	12,5	14,3	5,7		7,8
	Canottaggio/rafting	2,1				,5
	Roccia/arrampicate	4,2	2,4	1,4		2,0
	Passeggiate/percorsi	52,1	45,2	52,9	43,2	49,0
	Andare in bicicletta	8,3	9,5	2,9	6,8	6,4
	Caccia			1,4	4,5	1,5
	Pesca			4,3		1,5
	Raccolta funghi o tartufi	4,2	2,4	10,0	2,3	5,4
	Raccolta castagne	2,1	2,4	2,9	4,5	2,9
	Percorsi eno-gastronomici	18,8	19,0	11,4	13,6	15,2
	Pic-nic, scampagnate	14,6	9,5	7,1	2,3	8,3
	Cure termali	2,1		1,4	2,3	1,5
	Nessuna attività	18,8	7,1	20,0	34,1	20,1
	Non so/Non risponde	2,1	2,4	2,9	2,3	2,5
	Altro		9,5	4,3	2,3	3,9
Total	Cases	48	42	70	44	204

		Classe d'età				Total
		18-29	30-39	45-64	65 e oltre	
Dove pernotta abitualmente sull'Appennino bolognese?	Casa di mia proprietà	27,8	4,3	15,6	17,6	15,6
	Casa in affitto permanente			3,1		1,1
	Casa in affitto temporanea	5,6		6,3	5,9	4,4
	Ospitato da amici	38,9	26,1	18,8	11,8	23,3
	Ospitato da parenti	11,1	26,1	25,0	17,6	21,1
	Albergo o pensione	5,6	26,1	18,8	23,5	18,9
	Agriturismo			3,1		1,1
	Campeggio			3,1		1,1
	Rifugio			3,1		1,1
	Altro	11,1	26,1	12,5	23,5	17,8
Total	Cases	18	23	32	17	90

		Classe d'età				Total
		18-29	30-39	45-64	65 e oltre	
Tempo di durata delle vacanze sull'Appennino bolognese?	2-3 giorni	77,8	82,6	90,6	41,2	76,7
	Una settimana circa	11,1	13,0		11,8	7,8
	Due settimane			3,1	17,6	4,4
	Un mese	11,1		3,1	5,9	4,4
	Più di un mese				5,9	1,1
	Non so/Non risponde			4,3	3,1	17,6
Total	Cases	18	23	32	17	90

		Classe d'età				Total
		18-29	30-39	45-64	65 e oltre	
Aspetti più amati dell'Appennino bolognese?	Il paesaggio	41,7	26,2	28,6	20,5	29,4
	La natura	18,8	23,8	34,3	22,7	26,0
	La tranquillità/il riposo	33,3	38,1	44,3	36,4	38,7
	Le passeggiate	2,1	7,1	5,7	6,8	5,4
	Gli sport e altre attività	2,1			2,3	1,0
	La cucina	8,3	14,3	5,7	2,3	7,4
	La gente	8,3	4,8	2,9		3,9
	L'aria buona	14,6	16,7	15,7	22,7	17,2
	Altro		2,4		2,3	1,0
	Tutto	12,5	11,9	8,6	20,5	12,7
	Niente			2,9	2,3	1,5
	Non so/non risponde				2,3	,5
	Total	Cases	48	42	70	44

		Classe d'età				Total
		18-29	30-39	45-64	65 e oltre	
Ora rispetto al passato, la sua frequentazione della montagna è:	Aumentata	25,0	31,0	18,6	15,9	22,1
	Rimasta uguale	43,8	33,3	52,9	34,1	42,6
	Diminuita	31,3	35,7	28,6	50,0	35,3
Total	Col %	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
	Count	48	42	70	44	204

		Classe d'età				Total
		18-29	30-39	45-64	65 e oltre	
Motivi per cui non va sull'Appennino bolognese?	Troppo lontano				4,4	2,1
	Mi annoio		4,8	11,1		6,7
	Non amo il paesaggio		9,5		18,2	2,2
	La montagna mi fa paura					2,2
	Preferisco altri tipi di vacanza		38,1	22,2	18,2	22,2
	La montagna bolognese non è vera montagna		4,8			2,2
	Costa troppo				4,5	2,2
	I miei amici vanno altrove e io li seguo		4,8	11,1	13,6	2,2
	Non ho tempo di andare in vacanza		9,5	11,1	9,1	2,2
	Problemi di salute					4,5
	Altro		42,9	44,4	40,9	28,9
	Non so/Non risponde					2,2
	Total	Cases		21	9	22

Questionari

A. Questionario ai residenti della montagna e della collina

Chiamare il numero

Buonasera, parlo con la famiglia di

.....

Sono un'intervistatrice/tore del CENTRO DEMOSCOPICO METROPOLITANO. Stiamo conducendo per conto della Provincia di Bologna un sondaggio ai residenti dell'Appennino bolognese su alcune questioni riguardanti la sua zona. Mi può dedicare qualche minuto?

Le risposte che mi darà verranno trattate in forma anonima in rispetto alle disposizioni sulla privacy. Per qualsiasi informazione o verifica può telefonare all'Ufficio Relazioni con il Pubblico della Provincia di Bologna (URP) al n. 051 218 218 (in orari di ufficio).

identificativo 4

codice comune:5 comune: 6

7\Zona

7\1=Montagna 7\2=Collina

10\Sesso: 10

10\1=maschio

10\2=femmina

11\Mi può dire la sua età in anni compiuti? 11 999=NON RISPONDE)

12\Registrare anche la classe d'età

12\1=18-29

12\2=30-44

12\3=45-64

12\4=65 e oltre

13\Qual è il suo ultimo titolo di studio conseguito?

13\1=laurea, laurea breve o titoli superiori

13\2=diploma di scuola media superiore

13\3=licenza di scuola media inferiore

13\4=licenza elementare (avviamento professionale, 6>, 7> e 8> classe)

13\5=senza titolo

13\6=non risponde

18\Come è composta la sua famiglia?

18\1=unipersonale (single)

18\2=coppia (anche non sposati) senza figli (con o senza conviventi)

18\3=coppia (anche non sposati) con figli (con o senza conviventi)

18\4=genitore singolo con figli (con o senza conviventi)

18\5=più nuclei familiari conviventi

18\6=individui conviventi legati da vincoli parentali (zio/nipote; nonno/nipote; fratello/sorella; cugini;...)

18\7=individui conviventi non legati da vincoli parentali (studenti, lavoratori, amici, ...)

18\8=non risponde

(Solo se v18 diversa da '1')

20\Quanti sono i componenti della sua famiglia, Lei compreso?

(99=non risponde)

28\Qual è la sua condizione professionale?

28\1=Occupato (anche specializzando, dottorando,...)
 28\2=lavoratore occasionale(anche borsista, stagista, ...)
 28\3=disoccupato
 28\4=in cerca prima occupazione
 28\5=casalinga
 28\6=studente
 28\7=ritirato dal lavoro(pensionato)
 28\8=altro
 28\9=non risponde

(Solo se v28=1, 2, , 3 o 7)

29\Lei è/era: 29
 29\1=alle dipendenze (non lavoratore a domicilio)
 29\2=autonomo (anche lavoratore a domicilio)
 29\3=non risponde

(Solo se v29=1)

30\Qual è la posizione nella professione?
 30\1=manager (direzione generale di altri dirigenti)
 30\2=dirigente
 30\3=direttivo, quadro
 30\4=impiegato o intermedio
 30\5=operaio, subalterno e assimilati
 30\6=apprendista/contratti formazione lavoro/borse studio/stages
 30\7=altro
 30\8=non risponde

(solo se v29=2)

31\Qual è la posizione nella professione?
 31\1=manager
 31\2=imprenditore
 31\3=libero professionista
 31\4=lavoratore in proprio = commerciante
 31\5=lavoratore in proprio = artigiano
 31\6=lavoratore in proprio = contadino
 31\7=prestatore d'opera autonomo
 31\8=socio di cooperativa di produzione
 31\9=coadiuvante
 31\10=lavoratore a domicilio per conto di imprese
 31\11=non risponde

(Solo se v28=1, 2, 3, o 7)

32\In quale settore di attività svolge/ha svolto la sua professione?
 32\1=agricoltura
 32\2=industria meccanica
 32\3=altra industria
 32\4=edilizia
 32\5=comercio al dettaglio
 32\6=commercio all'ingrosso
 32\7=trasporti
 32\8=credito
 32\9=servizi professionali
 32\10=altri servizi
 32\11=pubblica amministrazione
 32\12=sanità
 32\13=istruzione
 32\14=non so
 32\15=non risponde

(Solo se v28=1, 2, 3, o 7)

35\Nella azienda in cui lei lavora, quanti occupati ci sono?
 35\1=1 occupato 35\6=Da 50 a 99
 35\2=Da 2 a 5 35\7=Da 100 a 499
 35\3=Da 6 a 9 35\8=500 e oltre
 35\4=Da 10 a 19 35\9=non so
 35\5=Da 20 a 49 35\10=non risponde

(Solo se v28=1, 3, o 7)

36\Qual è/era il carattere dell'occupazione?

36\1=occupazione permanente o contratto a tempo indeterminato
 36\2=occupazione temporanea
 36\3=occupazione stagionale

(Solo se v28=1, 2, o 6)

37\Dove lavora o studia abitualmente?
 37\1=nella mia abitazione
 37\2=in questo comune
 37\3=nel Centro Storico nel comune di Bologna
 37\4=nel comune di Bologna fuori dal Centro Storico
 37\5=in un altro comune della provincia di Bologna
 37\6=nel resto della regione Emilia Romagna
 37\7=in altra regione
 37\8=all'estero
 37\9=luogo mobile
 37\10=non risponde

(Solo se v37=5)

38\Specificare il comune di Bologna:

[99=NON RISPONDE]

(Solo se v28=1, 2 o 6 e v37 diversa da '1')

40\Quale mezzi utilizza per recarsi sul posto di lavoro/studio?

Li metta in ordine di importanza per numero di Km percorsi

40\1=auto privata	40\6=treno
40\2=auto con altri	40\7=piedi
40\3=moto	40\8=bicicletta
40\4=autobus aziendali	40\9=altro
40\5=autobus o corriera	40\10=non risponde

(Solo se v28=1 o 2)

41\Ha altre occupazioni oltre a quella principale?

41\1=si, spesso
 41\2=si, saltuariamente
 41\3=no
 41\4=non risponde

(Solo se v28 diversa da '1' o '2')

42\Saltuariamente fa qualche lavoretto?

42\1=Si
 42\2=No
 42\3=Non risponde

(Solo se v18 diversa da '1' o '7')

44\Attualmente quante persone della famiglia svolgono una qualsiasi attività lavorativa?
 99=NON RISPONDE

48\Quali altre fonti di reddito vi sono in famiglia?

48\1=Pensioni	48\4=altro	
48\2=Affitti	48\5=nessuna	
48\3=Titoli	48\6=non so	48\7=non risponde

49\Rispetto allo standard di vita e reddito che ritiene necessari per vivere nell'area bolognese, come giudica nel complesso la situazione economica sua/della sua famiglia?

49\1=Molto buona
 49\2=Abbastanza buona
 49\3=Nella media

49\4=Con qualche problema a stare nella media
 49\5=Disagiata
 49\6=Non sa
 49\7=Non risponde

50\Rispetto all'anno scorso, la situazione economica
 sua/della sua famiglia è:
 50\1=migliorata
 50\2=rimasta stabile
 50\4=lievemente peggiorata
 50\5=peggiolata
 50\6=non so
 50\7=non risponde

55\In quale tipologia abitativa risiede?
 55\1=casa monofamiliare
 55\2=casa rurale su terreno agricolo
 55\3=casa bifamiliare
 55\4=villetta a schiera
 55\5=appartamento in condominio
 55\6=non risponde

56\L'abitazione è:
 56\1=di sua proprietà o della famiglia in seguito ad acquisto
 56\2=di sua proprietà o della famiglia in seguito a cessione familiare
 56\3=di sua proprietà o della famiglia, in forma cooperativa
 56\4=in affitto
 56\5=in comodato gratuito
 56\6=usufrutto
 56\7=sono ospite
 56\8=sono ospite
 56\9=non risponde

57\L'abitazione è ubicata:
 57\1=nel centro capoluogo
 57\2=in un altro centro non capoluogo
 57\3=in una frazione
 57\4=in zona isolata
 57\5=non risponde
 57\6=non so

(Solo se v57 diversa da '1')

58\In quale località si trova la sua abitazione? 99=NON SO/NON RISPONDE

59\Possiede un orto coltivato da lei o dai suoi familiari?
 59\1=Si, i prodotti vengono consumati dalla mia famiglia
 59\2=Si, i prodotti vengono venduti
 59\3=Si, i prodotti vengono sia autoconsumati che venduti
 59\4=no
 59\5=non risponde

65\Possiede altri beni immobili?
 65\1=Abitazioni
 65\2=Rustici, case rurali
 65\3=Stalle, fienili, ecc.
 65\4=capannoni
 65\5=terreni
 65\6=no, nessuno
 65\7=non so/non risponde

(Solo se v65=5)

72\In linea di massima, quanti ettari di terreno possiede circa?

(Solo se v65=5)

73\In quale modo utilizza questi terreni?

73\1=coltivati da me e dai miei familiari come attività principale

73\2=coltivati da me e dai miei familiari come attività secondaria

73\3=dati in usufrutto ad un familiare/amico

73\4=dati in affitto

73\5=non utilizzati

73\6=non risponde

78\Per lei in generale, quali sono nella realtà di oggi i 3 problemi più preoccupanti?

NON LEGGERE LE MODALITÀ DI RISPOSTA

78\1=Microcriminalità (furti, borseggi, scippi, ..)

78\2=Criminalità organizzata (mafia, camorra,..)

78\3=Terrorismo

78\4=Le guerre nel mondo

78\5=Disuguaglianza paesi ricchi/paesi poveri

78\6=Inquinamento

78\7=Traffico e strade inadeguate

78\8=trasporto pubblico

78\9=Salute non buona/le malattie

78\10=Disoccupazione/lavoro

78\11=Problema della casa

78\12=Costo della vita

78\13=Immigrazione

78\14=Droga

78\15=Indifferenza/crisi dei valori

78\16=Crisi della famiglia

78\17=Crisi della politica

78\18=Altro

78\19=Non so

78\20=Non risponde

(Solo se v78=18)

79\Specifica:79

80\Secondo lei, l'immigrazione di cittadini stranieri nel suo comune è un problema:

80\1=molto importante

80\3=poco importante

80\2=abbastanza importante

80\4=non è un problema

80\5=non so/non risponde

(Solo se v80=1 o 2)

81\Per quali motivi ritiene sia un problema importante?

81\1=Sono troppi **NON LEGGERE LE RISPOSTE**

81\2=Hanno troppe pretese

81\3=Fanno fatica ad integrarsi

81\4=Hanno una cultura troppo diversa dalla nostra

81\5=Ci portano via il lavoro

81\6=Portano criminalità

81\7=Le politiche di integrazione non sono adeguate

81\8=Altro:

81\9=Non so

81\10=Non risponde

(Se v81=8)

82\SPECIFICARE

91\Secondo lei è giusto che, dopo un po' di anni che l'immigrato vive in Italia, gli sia concesso il diritto di voto per il Sindaco?

- 91\1=Molto
91\2=Abbastanza
91\3=Poco
91\4=Per niente
91\5=non so/non risponde
91\6=Solo se l'immigrato si trova in una posizione regolare

Ora le farò alcune domande su suo padre

95\Quando suo padre è nato, in che comune risiedeva?

- 95\1=in questo comune
95\2=nel comune di Bologna
95\3=in un altro comune montano della Provincia di Bologna
95\4=in un altro comune collinare della Provincia di Bologna
95\5=in un altro comune della Provincia di Bologna
95\6=in un comune italiano montano o collinare non della provincia di Bologna
95\7=in un altro comune italiano
95\8=all'estero
95\9=non risponde

(Solo se v95 diversa da 1, 3 o 4)

96\Nell'arco della sua vita, suo padre ha mai abitato sull'Appennino bolog.?

- 96\1=Si, ma non ci abita più
96\2=Si, e ci abita tutt'ora
96\3=No
96\4=Non risponde

97\Qual è il titolo di studio di suo padre?

- 97\1=laurea, diploma universitario, titoli superiori
97\2=diploma di scuola media superiore
97\3=diploma professionale
97\4=licenza di scuola media inferiore
97\5=licenza elementare (avviamento professionale o 6[^], 7[^], 8[^] classe)
97\6=nessuno
97\7=non so/non risponde

Facciamo ora riferimento all'epoca in cui lei aveva circa 14 anni

99\Suo padre cosa faceva?

- 99\1=imprenditore
99\2=libero professionista
99\3=dirigente
99\4=commerciante
99\5=artigiano
99\6=conduttore agricolo
99\7=mezzadro/affittuario agricolo
99\8=impiegato, quadro
99\9=operaio
99\10=disoccupato
99\11=ritirato dal lavoro
99\12=altro
99\13=non so/non risponde

(Solo se v99 diversa da 10, 11, 12 o 13)

100\In quale settore di attività svolgeva la sua professione?

- 100\1=agricoltura
100\2=industria
100\3=servizi
100\4=non so/non risponde

105\Lei in quale comune risiedeva quando è nato?

- 105\1=in questo comune
105\2=in un altro comune montano della provincia di Bologna

- 105\3=in un altro comune collinare della provincia di Bologna
 105\4=nel comune di Bologna
 105\5=in un altro comune della Provincia di Bologna
 105\6=in un comune italiano di montagna o collina non della provincia di BO
 105\7=in un altro comune italiano
 105\8=all'estero
 105\9=non risponde

106\Da quanti anni vive nel comune di

- 106\1=da sempre
 106\2=da meno di 1 anno
 106\3=da 1 a 5 anni
 106\4=da 6 a 10 anni
 106\5=da 11 a 20 anni
 106\6=da 20 a 30 anni
 106\7=da 30 a 40 anni
 106\8=da 40 a 50 anni
 106\9=da oltre 50 anni
 106\10=non risponde

(Solo se v106=1)

- 107\Dove abitava prima di vivere in questo comune? 107
 107\1=in un altro comune montano della provincia di Bologna
 107\2=in un altro comune collinare della provincia di Bologna
 107\3=nel comune di Bologna
 107\4=in un altro comune della Provincia di Bologna
 107\5=in un comune italiano di montagna o collina non della provincia di BO
 107\6=in un altro comune italiano
 107\7=all'estero
 107\8=non risponde

(Solo se v107=1 o 2)

- 108\Lei ha sempre vissuto sull'Appennino Bolognese anche se in comuni diversi?
 108\1=Si
 108\2=No
 108\3=non risponde

(Solo se v106 diversa da '1')

- 110\Per quali motivi si è trasferito in questo comune?
 110\1=lavoro
 110\2=matrimonio o libera unione
 110\3=separazione o divorzio
 110\4=sfratto
 110\5=riunificazione familiare
 110\6=maggiore economicità del vivere
 110\7=l'acquisizione della proprietà è più conveniente
 110\8=gli affitti sono più convenienti
 110\9=vicinanza a parenti o amici
 110\10=vivere per conto proprio
 110\11=abitazione più confortevole e adatta alle esigenze familiari
 110\12=ambiente ecologico migliore
 110\13=ambiente sociale migliore
 110\14=ho sempre desiderato abitare in questo comune
 110\15=mi è piaciuto il contesto dove si trova inserita la mia abitazione
 110\17=per tornare a vivere nel mio paese d'origine
 110\18=altro
 110\19=non so/non risponde

Ora le leggerò un elenco di luoghi, per ciascuno dei quali mi dovrà dire in quale comune si reca prevalentemente

- 1=nel suo comune
- 2=nel comune di Bologna
- 3=altro comune della Provincia di Bologna: SPECIFICARE IL COMUNE
- 4=fuori provincia SPECIFICARE
- 5=in vari comuni della Provincia di Bologna
- 6=luogo non frequentato
- 7=non so/non risponde

- 140\posta, comune e altri uffici pubblici
- 142\banche o studi professionali privati
- 144\studi specialistici per visite mediche
- 146\ospedali
- 148\asili nido
- 150\scuole materne
- 152\scuole dell'obbligo
- 154\negozi alimentari
- 156\negozi non alimentari
- 158\ipermercati e centri commercia
- 160\luoghi di cultura e divertimento
- 162\strutture sportive

(Solo se v37=3 o 4)

- 180\Con che frequenza si reca nel comune di Bologna per motivi diversi dal lavoro o studio?
- 180\1=tutti i giorni o quasi
- 180\2=3 o 4 volte la settimana
- 180\3=3 o 4 volte al mese
- 180\4=1 o 2 volte al mese
- 180\5=meno di 1 volta la mese o occasionalmente
- 180\6=mai
- 180\7=non so/non rispondo

(Solo se v180=1,2,3,4,5 o 7)

- 181\In prevalenza si reca: 181
- 181\1=in centro storico
- 181\2=fuori dal centro storico
- 181\3=non risponde

(Solo se v180=1,2,3,4,5 o 7)

- 182\Per quali motivi (diversi da lavoro/studio) si reca nel comune di Bologna prevalentemente?
- 182\1=per assolvere a pratiche burocratiche o sanitarie,ecc..
- 182\2=acquisti di beni e servizi
- 182\3=accompagnare/recuperare altre persone
- 182\4=visitare parenti e/o amici
- 182\5= svago, cultura e tempo libero
- 182\6=altri motivi
- 182\7=non risponde

(Solo se v28 diversa da 1, 2 o 6 e v37=1,2,5,6,7,8,9 o 10)

- 185\Con che frequenza si reca nel comune di Bologna?
- 185\1=tutti i giorni o quasi
- 185\2=3 o 4 volte la settimana
- 185\3=3 o 4 volte al mese
- 185\4=1 o 2 volte al mese
- 185\5=meno di 1 volta la mese o occasionalmente
- 185\6=mai
- 185\7=non so/non rispondo

(Solo se v185=1,2,3,4,5, o 7)

- 186\In prevalenza si reca:

186\1=in centro storico
 186\2=fuori dal centro storico
 186\3=non risponde

(Solo se v185=1,2,3,4,5, o 7)

187\Per quali motivi si reca nel comune di Bologna prevalentemente?

187\1=Lavoro
 187\2=Studio
 187\3=per assolvere a pratiche burocratiche o sanitarie,ecc..
 187\4=acquisti di beni e servizi
 187\5=accompagnare/recuperare altre persone
 187\6=visitare parenti e/o amici
 187\7=svago, cultura e tempo libero
 187\8=altri motivi
 187\9=non risponde

Ora le farò un elenco di alcuni servizi che lei può trovare nei comuni dell'Appennino bolognese da lei frequentati. Per ciascun servizio dovrà dire:

Il grado di soddisfazione:

1=molto
 2=abbastanza
 3=poco
 4=per niente
 5=non so
 6=non risponde

Motivo di NON soddisfazione:

1=la qualità è scarsa
 2=troppo lontano
 3=quasi inesistenti
 4=il costo è elevato
 5=altro
 6=non so
 7=non risponde

Trasporti pubblici: 200\soddisfatto: 201\Motivo

Sanità pubblica: 202\soddisfatto: 203\Motivo

Istruzione: nidi materne obbligo: 204\soddisfatto 205\Motivo

Servizi sportivi: 206\soddisfatto: 207\Motivo

Servizi culturali, ricreativi: 208\soddisfatto 209\Motivo

Servizi bancari: 210\soddisfatto 211\Motivo

Luoghi di acquisto: 212\soddisfatto 213\Motivo

Viabilità (strade) e traffico: 214\soddisfatto

221\Secondo lei, complessivamente si vive meglio nel suo Comune o nel Comune di Bologna?

221\1=nel mio Comune 221\4=ugualmente male
 221\2=nel Comune di Bologna 221\5=non so
 221\3=ugualmente bene 221\6=non risponde

230\Secondo lei in quali settori è più opportuno che le amministrazioni locali investano i soldi dei contribuenti per lo sviluppo della montagna?

230\1=promozione turistica
 230\2=promozione dell'agricoltura
 230\3=servizi sociali, sanità, assistenza
 230\4=lavoro, formazione professionale, promozione economica
 230\5=dotazione infrastrutturale (strade, ferrovie, ...)
 230\6=creazione e conservazione di parchi
 230\7=salvaguardia ambientale
 230\8=altro:

230\9=non so
230\10=non risponde

(se v230=8)
231\Specificare

232\Secondo quale Ente pubblico si interessa maggiormente ai problemi dell'Appennino bolognese? Li metta in ordine.

232\1=Il suo Comune
232\2=La Comunità montana
232\3=La Provincia
232\4=La Regione
232\5=Lo Stato
232\6=non so/non risponde

240\Secondo lei, l'Appennino bolognese è un'area depressa rispetto al resto della Provincia?

240\1=Si
240\2=No, non lo è mai stato
240\3=in passato era un'area depressa, ma oggi non lo è più
240\4=anzi, si sta meglio che in altre zone della Provincia
240\5=non so/non risponde

Mi dovrà dire ora il grado d'accordo su alcune affermazioni riguardanti la montagna e la città:

1=molto d'accordo	2=abbastanza d'accordo	3=poco d'accordo
4=per niente d'accordo	5=non so	6=non risponde

241\in montagna le persone sono più isolate e hanno meno rapporti sociali

242\i montanari hanno una identità propria che non deve essere persa

243\in montagna si vive meglio

244\la vita in montagna è più noiosa (mancano luoghi di cultura e svago)

245\le persone di montagna, a differenza dei cittadini, sono più legati al posto dove vivono

250\Per promuovere il territorio in cui abita, quali tra questi valori lei considera più importanti?

250\1=La tradizione religiosa
250\2=L'innovazione economica e imprenditoriale
250\3=I costumi, le usanze e la cultura locale (es.:piatti tipici,..)
250\4=La giustizia sociale e la solidarietà
250\5=La cultura, il sapere e il rapporto con il mondo
250\6=La laicità e l'assenza di pregiudizi
250\7=non so/non risponde

251\Lei si sente più montanaro o più bolognese?

251\1=più montanaro
251\2=più bolognese
251\3=né l'uno, né l'altro
251\4=entrambi
251\5=non so/non risponde

Ora le elencherò alcuni progetti, per ciascuno mi dovrà dire se è molto, abbastanza, poco, per niente importante:

253\Fare la città metropolitana	1=molto importante
254\Rafforzare le Comunità montane	2=abbastanza

255\Fare unioni o fusioni di comuni 3=poco
 256\Rafforzare il ruolo politico-amministrativo della Provincia 4=per niente
 5=non so/non risponde

258\Lei che idea ha della montagna bolognese?
 258\1=È un mondo di fiaba
 258\2=Ormai non è più quello di una volta
 258\3=Ha delle caratteristiche diverse dalle altre realtà locali
 258\4=È troppo lontana dal mio modo di vita
 258\5=È una risorsa fondamentale per il territorio provinciale
 258\6=Non la conosco
 258\7=non so/non risponde

270\Per aumentare il benessere e l'occupazione, quali fra queste grandi politiche generali lei considera la migliore?
 270\1=Accordi fra tutte le forze sociali
 270\2=Meno monopoli e più libera iniziativa
 270\3=Maggiore intervento dello stato
 270\4=Aiuti e sgravi fiscali alle imprese
 270\5=Sostegno ai lavoratori e promozione dell'occupazione
 270\6=Tutelare chi ha bisogno
 270\7=Non so
 270\8=Non risponde

275\Quanta fiducia ha nell'operato della Giunta del suo Comune?
 275\1=molta 275\4=per niente
 275\2=abbastanza 275\5=non so
 275\3=poca 275\6=non risponde

276\E nell'operato della Comunità Montana
 276\1=molta 276\4=per niente
 276\2=abbastanza 276\5=non so
 276\3=poca 276\6=non risponde

277\è nell'operato della Giunta Dell'Amministrazione?
 277\1=molta 277\4=per niente
 277\2=abbastanza 277\5=non so
 277\3=poca 277\6=non risponde

278\Quanta fiducia ha nell'operato del Governo?
 278\1=molta 278\4=per niente
 278\2=abbastanza 278\5=non so
 278\3=poca 278\6=non risponde

L'intervista è finita. La ringrazio per la disponibilità. Buonasera

B. Questionario ai residenti del comune di Bologna

Chiamare il numero

Buonasera, parlo con la famiglia

Sono un'intervistatrice/tore del CENTRO DEMOSCOPICO METROPOLITANO. Stiamo conducendo per conto della Provincia di Bologna un sondaggio ai cittadini bolognesi su alcune questioni riguardanti l'Appennino Bolognese.

Mi può dedicare qualche minuto?

Le risposte che mi darà verranno trattate in forma anonima in rispetto alle disposizioni sulla privacy. Per qualsiasi informazione o verifica può telefonare all'Ufficio Relazioni con il Pubblico della Provincia di Bologna (URP) al n. 051 218 218 (in orari di ufficio).

identificativo 4

codice comune:5 comune: 6

7\Zona

Comune di Bologna

Intervistare solo maggiorenni

10\Sesso: 10

10\1=maschio

10\2=femmina

11\Mi può dire la sua età in anni compiuti? (999=NON RISPONDE)

12\Registrare anche la classe d'età

12\1=18-29

12\2=30-44

12\3=45-64

12\4=65 e oltre

13\Qual è il suo ultimo titolo di studio conseguito?

13\1=laurea, laurea breve o titoli superiori

13\2=diploma di scuola media superiore

13\3=licenza di scuola media inferiore

13\4=licenza elementare (avviamento professionale, 6>, 7> e 8> classe)

13\5=senza titolo

13\6=non risponde

18\Come è composta la sua famiglia?

18\1=unipersonale (single)

18\2=coppia (anche non sposati) senza figli (con o senza conviventi)

18\3=coppia (anche non sposati) con figli (con o senza conviventi)

18\4=genitore singolo con figli (con o senza conviventi)

18\5=più nuclei familiari conviventi

18\6=individui conviventi legati da vincoli parentali (zio/nipote; nonno/nipote; fratello/sorella; cugini;...)

18\7=individui conviventi non legati da vincoli parentali (studenti, lavoratori, amici, ...)

18\8=non risponde

28\Qual è la sua condizione professionale?

28\1=Occupato (anche specializzando, dottorando,..)

28\2=lavoratore occasionale(anche borsista, stagista, ...)

28\3=disoccupato

28\4=in cerca prima occupazione

28\5=casalinga
 28\6=studente
 28\7=ritirato dal lavoro(pensionato)
 28\8=altro
 28\9=non risponde

(Solo se v28=1,2,3 o 7)

29\Lei è/era:
 29\1=alle dipendenze (non lavoratore a domicilio)
 29\2=autonomo (anche lavoratore a domicilio)
 29\3=non risponde

(Solo se v29=1)

30\Qual è/era la posizione nella professione?
 30\1=manager (direzione generale di altri dirigenti)
 30\2=dirigente
 30\3=direttivo, quadro
 30\4=impiegato o intermedio
 30\5=operaio, subalterno e assimilati
 30\6=apprendista/contratti formazione lavoro/borse studio/stages
 30\7=altro
 30\8=non risponde

(Solo se v29=2)

31\Qual è/era la posizione nella professione?
 31\1=manager
 31\2=imprenditore
 31\3=libero professionista
 31\4=lavoratore in proprio = commerciante
 31\5=lavoratore in proprio = artigiano
 31\6=lavoratore in proprio = contadino
 31\7=prestatore d'opera autonomo
 31\8=socio di cooperativa di produzione
 31\9=coadiuvante
 31\10=lavoratore a domicilio per conto di imprese
 31\11=non risponde

(Solo se v18 diversa da 1 o 7)

44\Attualmente quante persone della famiglia svolgono una qualsiasi attività lavorativa? 99=NON RISPONDE

48\Quali altre fonti di reddito vi sono in famiglia? (Multipla 4)

48\1=Pensioni	48\4=altro
48\2=Affitti	48\5=nessuna
48\3=Titoli	48\6=non so
	48\7=non risponde

49\Rispetto allo standard di vita e reddito che ritiene necessari per vivere nell'area bolognese, come giudica nel complesso la situazione economica sua/della sua famiglia?

49\1=Molto buona
 49\2=Abbastanza buona
 49\3=Nella media
 49\4=Con qualche problema a stare nella media
 49\5=Disagiata
 49\6=Non sa
 49\7=Non risponde

50\Rispetto all'anno scorso, la situazione economica sua/della sua famiglia è:

50\1=migliorata
 50\2=rimasta stabile

50\4=lievemente peggiorata
 50\5=peggiolata
 50\6=non so
 50\7=non risponde

56\L'abitazione è:
 56\1=di sua proprietà in seguito ad acquisto
 56\2=di sua proprietà in seguito a donazione familiare o eredità
 56\3=di sua proprietà, in forma cooperativa
 56\4=in affitto
 56\5=in comodato gratuito
 56\6=usufrutto
 56\7=sono ospite
 56\8=altro
 56\9=non risponde

78\Per lei in generale, quali sono nella realtà di oggi i 3 problemi più preoccupanti? **NON LEGGERE LE MODALITÀ DI RISPOSTA**

78\1=Microcriminalità (furti, borseggi, scippi, ..)
 78\2=Criminalità organizzata (mafia, camorra,..)
 78\3=Terrorismo
 78\4=Le guerre nel mondo
 78\5=Disuguaglianza paesi ricchi/paesi poveri

78\6=Inquinamento
 78\7=Traffico e strade inadeguate
 78\8=trasporto pubblico
 78\9=Salute non buona/le malattie

78\10=Disoccupazione/lavoro
 78\11=Problema della casa
 78\12=Costo della vita
 78\13=Immigrazione
 78\14=Droga
 78\15=Indifferenza/crisi dei valori
 78\16=Crisi della famiglia
 78\17=Crisi della politica
 78\18=Altro
 78\19=Non so
 78\20=Non risponde

(Solo se 78=18)
 79\Specificare

80\Secondo lei, l'immigrazione di cittadini stranieri nel suo comune è un problema:

80\1=molto importante 80\3=poco importante
 80\2=abbastanza importante 80\4=non è un problema 80\5=non so/non risponde

(Solo se v80=1 o 2)

81\Per quali motivi ritiene sia un problema importante?
 81\1=Sono troppi **NON LEGGERE LE RISPOSTE (Multipla 2)**
 81\2=Hanno troppe pretese
 81\3=Fanno fatica ad integrarsi
 81\4=Hanno una cultura troppo diversa dalla nostra
 81\5=Ci portano via il lavoro
 81\6=Portano criminalità
 81\7=Le politiche di integrazione non sono adeguate
 81\8=Altro

81\9=Non so
81\10=Non risponde

(Solo se 81=8)
82\SPECIFICARE

91\Secondo lei è giusto che, dopo un po' di anni che l'immigrato vive in Italia, gli sia concesso il diritto di voto per il Sindaco?
91\1=Molto 91\3=Poco
91\2=Abbastanza 91\4=Per niente 91\5=non so/non risponde
91\6=Solo se l'immigrato si trova in una posizione regolare

105\Lei in quale comune risiedeva quando è nato?
105\1=in questo comune
105\2=in un comune montano della provincia di Bologna
105\3=in un comune collinare della provincia di Bologna
105\4=nel comune di Bologna
105\5=in un altro comune della Provincia di Bologna
105\6=in un comune italiano di montagna o collina non della provincia di BO
105\7=in un altro comune italiano
105\8=all'estero
105\9=non risponde

107\Nel corso della sua vita, le è capitato di stare sull'Appennino Bolognese per un certo periodo lungo?
107\1=Vi ho abitato(motivi di salute, lavoro, diverso da vacanze)
107\2=Vi ho passato periodi di vacanza
107\3=No
107\4=No
107\5=Non risponde

(Solo se v107=1 o 2)In quali luoghi precisamente?:
108\primo luogo:
109\secondo luogo:
110\terzo luogo:
111\quarto luogo:

120\Possiede, in proprietà o in affitto, altre case o appartamento o terreni, diversi da quelli in cui vive? (Multipla 3)
120\1=possiedo case o appartamenti in proprietà.
120\2=possiedo case o appartamenti in affitto (permanente)
120\3=possiedo terreni
120\4=no
120\5=non risponde

(Solo se 120=1 o 2)
121\Dove si trovano le case o gli appartamenti?
121\1=in montagna 121\5=in campagna
121\2=al mare 121\6=in città
121\3=in collina 121\7=in pianura
121\4=al lago 121\8=altrove
121\9=non risponde

(Solo se 120=1 o 2)
122\Più precisamente in quale area geografica?
122\1=sull'Appennino Bolognese
122\2=nel resto della Provincia di Bologna
122\3=nel resto della regione Emilia Romagna
122\4=Nel Nord Italia
122\5=nel Centro Italia
122\6=Nel Sud Italia e isole
122\7=all'estero

122\8=non risponde

(Solo se v120 diversa da 1 e 2)

126\Ha mai pensato di acquistare o affittare una casa sull'Appennino bolognese?

126\1=Si, in passato

126\2=Si, ci sto pensando ora

126\3=Ci ho sempre pensato

126\4=L'ho avuta in passato

126\5=No, mai

126\6=non so/non risponde

127\Per quale motivo? (multipla 2)

127\1=Per viverci

127\2=Per andarci in vacanza

127\3=Come investimento

127\4=Per tutte tre i motivi

127\5=Non so/Non risponde

(Solo se v126=1,2,3 o 4)

128\Ha compiuto delle azioni concrete per cercare o acquistare questa casa?

128\1=Si

128\2=No

128\3=Non risponde

135\Con che frequenza si reca sull'Appennino bolognese? (Multipla 3)

135\1=Nei fine settimana, spesso

135\2=Nei fine settimana, ogni tanto

135\3=1 volta all'anno, per un lungo periodo

135\4=più volte all'anno, per lunghi periodi

135\5=in giornata spesso

135\6=in giornata talvolta

135\7=in giornata raramente

135\8=mai

135\9=Non so/Non risponde

(Solo se v135 diversa da 8)

136\In quale periodo?

136\1=Primavera

136\2=Estate

136\3=Autunno

136\4=Inverno

136\5=In qualsiasi periodo

136\6=Non so/Non risponde

(Solo se v135 diversa da 8)

140\Per quali motivi in prevalenza si reca sull'Appennino bolognese?

140\1=Vacanza (multipla 3)

140\2=Divertimento

140\3=Lavoro

140\4=Studio

140\5=Motivi di salute

140\6=Per respirare aria buona e stare a contatto con la natura

140\7=Visite a parenti/amici che abitano in montagna

140\8=Visite ad Parenti/amici che sono in vacanza in montagna

140\9=Interessi economici

140\10=Altro

140\11=Non so/non risponde

(Solo se v135 diversa da 8)

142\Quali attività pratica sull' Appennino bolognese?

- 142\1=Sci (discesa) e/o snowboard (Multipla 5)
 142\2=Canottaggio e/o rafting
 142\3=Deltaplano
 142\4=Roccia/arrampicate
 142\5=Passeggiate/percorsi
 142\6=Andare in bicicletta
 142\7=Caccia
 142\8=Pesca
 142\9=Raccolta funghi o tartufi
 142\10=Raccolta castagne
 142\11=Percorsi eno-gastronomici (ristoranti, rifugi, agriturismo, ..)
 142\12=Pic-nic, scampagnate,..
 142\13=Cure termali
 142\14=tutte queste attività
 142\15=nessuna attività
 142\16=Non so/Non risponde
 142\17=Altro:

(Solo se v142=17)

143\Specificare altro:

(Solo se v135=1,2,3 o 4)

- 146\Abitualmente dove pernotta (sull'Appennino bolognese)? (Multipla 3)
 146\1=Casa di mia proprietà
 146\2=Casa in affitto permanente
 146\3=Casa in affitto temporanea
 146\4=Ospitato da amici
 146\5=Ospitato da parenti
 146\6=Albergo o pensione
 146\7=Agriturismo
 146\8=Bed and breakfast
 146\9=Residence
 146\10=Campeggio
 146\11=Rifugio
 146\12=Altro
 146\13=Vado in giornata
 146\14=Non so/Non risponde

(Solo se v135=1,2,3 o 4 e v146 diversa da 13))

- 147\Generalmente quanto durano le vacanze sull'Appennino bolognese?
 147\1=2-3 giorni
 147\2=1 settimana circa
 147\3=2 settimane
 147\4=1 mese
 147\5=più di 1 mese
 147\6=Non so/Non risponde

(Solo se v135 diversa da 8)

149\In quali comuni dell'Appennino bolognese si reca in prevalenza?

(Solo se v135 diversa da 8)

150\Quali sono i luoghi dall'Appennino bolognese a cui è più affezionato? (Comuni, Località, Valli, Ambienti, Zone,..)

(Solo se v135 diversa da 8)

- 151\Ora rispetto al passato, la sua frequentazione della montagna è:
 151\1=aumentata
 151\3=rimasta uguale
 151\4=diminuita
 151\5=completamente azzerata
 151\6=non so
 151\7=non risponde

(Solo se v135=8)

155\Per quale motivo non va sull'Appennino bolognese? (Multipla 3)

155\1=Troppo lontano

155\2=Mi annoio

155\3=Non amo il paesaggio

155\4=La montagna mi fa paura

155\5=Preferisco altri tipi di vacanze

155\6=La montagna bolognese non è vera montagna

155\7=Costa troppo

155\8=Non piace ai miei familiari

155\9=I miei amici vanno altrove e io li seguo

155\10=Non ho tempo di andare in vacanza

155\11=Problemi di salute

155\12=altro

155\13=Non so/Non risponde

230\Secondo lei in quali settori è più opportuno che le amministrazioni locali investano i soldi dei contribuenti per lo sviluppo della montagna?

230\1=promozione turistica (Multipla 2)

230\2=promozione dell'agricoltura

230\3=servizi sociali, sanità, assistenza

230\4=lavoro, formazione professionale, promozione economica

230\5=dotazione infrastrutturale (strade, ferrovie, ...)

230\6=creazione e conservazione di parchi

230\7=salvaguardia ambientale

230\8=altro (

230\9=non so

230\10=non risponde

(Solo se 230=8)

231\Specificare

232\Rispetto alla pianura e alle zone urbane, secondo lei

l'Appennino bolognese è stato trascurato dalle Amministrazioni pubbliche?

232\1=Molto

232\2=Abbastanza

232\3=Poco

232\4=Per nulla

232\5=non so

232\6=non risponde

240\Secondo lei, l'Appennino bolognese è un'area depressa rispetto al resto della Provincia?

240\1=Si

240\2=No, non lo è mai stato

240\3=in passato era un'area depressa, ma oggi non lo è più

240\4=anzi, si sta meglio che in altre zone della Provincia

240\5=non so/non risponde

Mi dovrà dire ora il grado d'accordo su alcune affermazioni riguardanti la montagna e la città:

1=molto d'accordo

2=abbastanza d'accordo

3=poco d'accordo

4=per niente d'accordo

5=non so

6=non risponde

241\in montagna le persone sono più isolate e hanno meno rapporti sociali

242\i montanari hanno una identità propria che non deve essere persa

243\in montagna si vive meglio

244\la vita in montagna è più noiosa

245\le persone di montagna, a differenza dei cittadini, sono più legati

al posto dove vivono

250\Per promuovere il territorio in cui abita, quali tra questi valori lei considera più importanti?

- 250\1=La tradizione religiosa (Multipla 2)
 250\2=L'innovazione economica e imprenditoriale
 250\3=I costumi, le usanze e la cultura locale
 250\4=La giustizia sociale e la solidarietà
 250\5=La cultura, il sapere e il rapporto con il mondo
 250\6=La laicità e l'assenza di pregiudizi
 250\7=non so/non risponde

Ora le elencherò alcuni progetti, per ciascuno mi dovrà dire se è molto, abbastanza, poco, per niente importante:

- 253\Fare la città metropolitana 1=molto importante
 254\Rafforzare le Comunità montane 2=abbastanza
 255\Fare unioni o fusioni di comuni 3=poco
 256\Rafforzare il ruolo politico e amministrativo della Provincia 4=per niente
 5=non so/non risponde

258\Lei che idea ha della montagna bolognese? (Multipla 2)

- 258\1=È un modo di fiaba
 258\2=Ormai non è più quello di una volta
 258\3=Ha delle caratteristiche diverse dalle altre realtà locali
 258\4=È troppo lontana dal mio modo di vita
 258\5=È una risorsa naturale e ambientale per il territorio provinciale
 258\6=Non la conosco
 258\7=non so/non risponde

270\Per aumentare il benessere e l'occupazione, quali fra queste grandi politiche generali lei considera la migliore? (Multipla 2)

- 270\1=Accordi fra tutte le forze sociali
 270\2=Meno monopoli e più libera iniziativa
 270\3=Maggiore intervento dello stato
 270\4=Aiuti e sgravi fiscali alle imprese
 270\5=Sostegno ai lavoratori e promozione dell'occupazione
 270\6=Tutelare chi ha bisogno
 270\7=Non so
 270\8=Non risponde

275\Quanta fiducia ha nell'operato della Giunta del Comune di Bologna?

- 275\1=molta 275\4=per niente
 275\2=abbastanza 275\5=non so
 275\3=poca 275\6=non risponde

276\e nell'operato della Giunta Dell'Amministrazione provinciale

- 276\1=molta 276\4=per niente
 276\2=abbastanza 276\5=non so
 276\3=poca 276\6=non risponde

277\e nell'operato del Governo quanta fiducia ha?

- 277\1=molta 277\4=per niente
 277\2=abbastanza 277\5=non so
 277\3=poca 277\6=non risponde

L'intervista è finita. La ringrazio per la disponibilità. Buonasera